110 — Sabato 21 Aprile 1883 GIORNO Anno XVII. GIORNO Sabato 21 Aprile 1883 — 110

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2,92.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

Firenze 21 il Diritto

TORINO, 21 APRILE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

20, ore 3,35 pom.

Oggi venne affisso per le vie della città un manifesto firmato dal ministro Depretis, col quale si annunzia che la maggioranza parlamentare è convocata stasera per le ore 9 nella sala della Minerva.

Si crede che in quella riunione si tratterà del rinvio delle interpellanze politiche già presentate per essere discusse prima del bilancio degli interni.

— Si è costituito in Roma un Comitato centrale per aprire una sottoscrizione per fare un dono nazionale al ministro Magliani.

20, ore 4 pom.

La Commissione per l'esame del progetto di legge sulla perequazione fondiaria nella sua ultima riunione seguitò a discutere gli articoli del progetto.

Il ministro Zanardelli rispose che avrebbe consultato un valente giureconsulto sulla probatorietà del catasto.

Processo Tognetti-Coccapieller.

ROMA, 19, ore 3,35 pom.

Nella udienza d'oggi si è terminato l'esame dei testimoni.

Domani avrà luogo l'arringa dell'avvocato Nasi.

VIENNA, 20, ore 2,35 pom.

Il *Fremdenblatt* dichiara che sono false le comunicazioni pubblicate dal *Times* sulla triplice alleanza dell'Austria, Germania ed Italia.

MILANO, 20, ore 4 pom.

La Commissione provvisoria per l'Esposizione mondiale di Milano del 1887 si compone di 10 membri.

Ne è presidente il duca Melzi; sono membri i deputati Mussi, Pavesi, il signor Osnago, industriale, il banchiere Villa, il comm. Maccia, presidente della Camera di commercio, i patrizi Oldofredi, Bacatti e Valsecchi, e gli assessori Labus e Negri.

A questi si aggiungeranno tutti i deputati del Collegio di Milano.

L'assessore Negri redigerà un manifesto che verrà pubblicato domani sera.

— Il *Pungolo* dice che i Sovrani verranno a Milano nel mese di maggio per l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Manzoni.

NAPOLI, 20, ore 4.17 pom.

Oggi sono partiti sul piroscafo *Dorian* dell'*Anchor Line* 230 emigranti dalle nostre provincie.

Essi sono diretti a Nuova-York.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 20. — Molti giornali opinano che la conversione è troppo limitata; preferirebbero la riduzione al 3 0/0.

I *Débats* criticano vivamente il progetto, trovandolo mal concepito, mal preparato ed impolitico.

Tunisi, 20. — Il Giornale ufficiale promulga la legge sull'organizzazione della giurisdizione francese. I tribunali cominceranno a funzionare il 25 corrente.

Londra, 20. — Il *Daily News* critica la politica estera della Francia. Dice che i francesi riconoscono e mostrarsi volgari perturbatori della pace. L'affare di Tonkino può attirare alla Francia una guerra colla China ed esporla a nuove umiliazioni in Europa. L'impresa del Madagascar, dato che riesca, non la frutterà gran cosa. L'occupazione di Tunisi già le alienò l'Italia. Perseverando nella sua politica attuale, la Francia perderà gli amici che le restano ancora.

Marsiglia, 20. — Una elezione tenuta ieri da un migliaio di operai del porto decise di mantenere lo sciopero. Sembra però che lo sciopero sia in disorganizzazione, avendo molti scioperanti esternato il desiderio di riprendere il lavoro probabilmente oggi.

Londra, 20. — Una scatola piena di polvere trovossi ieri dietro gli uffici del *Times*.

Venne arrestato ieri a Liverpool Kingston, ritenuto membro importante dell'Associazione degli invincibili, e fu condotto a Dublino sotto buona scorta.

Camera dei Comuni. — Currie annunzia che interrogherà oggi circa i progetti della Francia su Tonkino.

I progetti per le pensioni a Seymour e Wolseley vennero approvati alla seconda lettura, dopo viva discussione.

Parigi, 20. — È falso che Grévy sia ammalato. Egli presiedette ieri mattina il Consiglio dei ministri e fece nel pomeriggio una lunga passeggiata nel Bois de Boulogne; oggi riceverà lord Lyons.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

20, ore 8,15 pom.

Ieri sera costituissi la Commissione per la cassa d'assicurazione sugli infortuni, nominando l'onorevole Luzzatti a presidente, e l'onorevole Berti Ferdinando a segretario:

L'on. Berti propone un ordine del giorno per avvicinare la cassa ai bisogni locali, nominando dei Comitati con intervento dei rappresentanti delle Società di mutuo soccorso.

L'on. Chimirri sostiene di lasciare liberi gli istituti di credito di fissare le tariffe.

L'on. Giolitti combattè quest'idea.

Si decise di interrogare il ministro.

20, ore 9,35 pom.

Il ritardo nella distribuzione dei progetti relativo all'esercizio ferroviario forma l'oggetto di molti commenti.

Credesi di vedere in tal fatto la prova che Baccarini, in vista di eventualità parlamentari che potrebbero prodursi, non intenda impegnarsi in alcun senso.

20, ore 9,50 pom.

Oggi venne distribuito il progetto per la riforma della legge di pubblica sicurezza.

Esso si compone di 218 articoli.

Non vi è introdotta alcuna innovazione circa le riunioni pubbliche e gli assembramenti.

Si estende agli ufficiali di polizia giudiziaria la facoltà di sciegliere gli assembramenti.

L'art. 220 prevede il caso di chi fa scoppiare in luoghi pubblici bombe, mortaretti od altro materie esplodenti. — La pena è estensibile a sei mesi.

La riunione della Maggioranza.

21, ore 9,45 ant.

Alla riunione della maggioranza della Camera dei deputati, stata indetta per ieri sera alle 9 nella sala della Minerva, intervennero 160 deputati circa.

Fra questi si notavano parecchi appartenenti all'antica Destra, fra i quali gli on. Cavalletto, Morpurgo, De Bassecour, Pulié, Torrigiani, Mocenni, Maldini, Borromeo ed altri.

Erano presenti tutti i ministri, meno gli on. Zanardelli e Mancini.

Fungevano da segretari gli onorevoli Ungaro, Di Sant'Onofrio, Arnaboldi e Berti Ferdinando.

Depretis sedeva al tavolo della presidenza circondato dai ministri suoi colleghi.

Prendendo la parola egli si rallegrò del numeroso intervento dei deputati a quella adunanza.

Disse poi che voleva soddisfare alle domande degli amici e mantenere nello stesso tempo le buone abitudini di trovarsi soventi assieme.

Ricordò che l'antica Opposizione subalpina si riuniva quasi tutte le sere.

Accennò ai molti vantaggi che possono derivare da queste riunioni in cui si sogliono prendere provvedimenti o risoluzioni conciliative che affrettano i lavori parlamentari.

Con la riunione di ieri sera disse di voler inaugurare una serie di riunioni private della maggioranza della nuova legislatura.

Preso in seguito a segnalare il nuovo andamento dei lavori parlamentari; spiegò come si fossero già esaminati quasi tutti i bilanci preventivi; forse la discussioni su di essi furono troppo lunghe, ma sono sensibili per essere la Camera nuova e per gli infiniti interessi che a quei bilanci erano connessi.

Non resta ora più che il bilancio degli interni, e spera che verrà presto discusso.

Occorrerà quindi dopo sollecitare la discussione ed approvazione di nuove leggi.

Enumerò in seguito i progetti di legge già presentati; quello per la legge delle pensioni, quello sulle tariffe doganali, sullo stato civile degli impiegati, la riforma della legge comunale e provinciale, ecc.

Osservò che l'attuale legge di pubblica sicurezza è molto deficiente; converrà perciò provvedervi.

Disse poi che egli teneva già in pronto una legge sugli archivi, sui manicomi privati e criminali e sui brefotrofi.

Non dimenticò che si doveva pure provvedere alla legislazione sociale.

Spiegò come i principi fondamentali sui quali si reggono le società civili moderne sono due: un largo svolgimento delle leggi sociali ed un energico mantenimento dell'ordine e della pubblica sicurezza.

Ricordò i progetti di legge per l'istruzione pubblica e sollecitò a questo riguardo l'opera dei colleghi.

Disse che uno dei modi di fare opposizione talora è il procrastinare i lavori degli Uffici e delle Commissioni; ma questo è un sistema scorretto; è migliore assai l'aperta opposizione.

Pregò quindi i colleghi di sollecitare e di dare il loro aiuto ai lavori legislativi in corso.

Lazzaro, prendendo la parola, sollevò alcuni dubbi intorno alla locuzione « Invito alla Maggioranza » dicendo di non capire il quale maggioranza si voglia parlare.

Egli attribuì la lentezza dei lavori parlamentari ad imperfezioni del regolamento della Camera che non fa che guastare il sistema parlamentare.

Napodano ricambiò i ringraziamenti del presidente e disse di desiderare più frequenti quelle riunioni.

Pregò quindi di fare una specie d'inventario in senso più ristretto delle leggi che sono da discutersi.

Pandolfi si disse preoccupato dalla discussione del bilancio dell'interno, e propose di rinviare tutte le interpellanze politiche.

Martini disse che il ritardo dei lavori proveniva dalla maggioranza che aveva accettato il programma di Stradella.

Tale maggioranza renderà infeconde le assemblee politiche, che hanno bisogno di politiche discussioni.

Lazzaro rispose che la maggioranza è personale, non politica.

Disse pure molti dubitare che Depretis pieghi a destra.

Cavalletto dichiarò che non si trovava punto a disagio in quella riunione della maggioranza.

Prima gli temeva l'antica Sinistra quando formava opposizione; ora che la vede all'opera è ben lieto ad approvarla.

Disse poi « Non ci trasformiamo, ma progrediamo. Vogliamo discutere le leggi, ma ammalinconirci vani. »

Umana rispose che nessuno deve trovarsi a disagio in quell'adunanza, poichè lo scopo di essa è il lavoro.

Osservò che molte erano le leggi da discutersi; affermò poi di non credere troppo al regolamento.

Pregò quindi il presidente ad indicare le principali leggi discutibili e approvò le osservazioni dell'onorevole Martini, dicendo che è bene ci siano due partiti nella Camera.

Depretis rispose che egli voleva inaugurare solo una serie di adunanze; invece si andò più in là: si toccarono le questioni più urgenti.

Nelle prime riunioni chiamò solo intorno a sè gli amici del Ministero; per togliere ogni equivoco, convocò la maggioranza della Camera.

Disse quindi di credere che tutti i presenti appartenevano a quella maggioranza.

La maggioranza non può essere conubitea ed in accordo perfetto universale.

Il programma di Stradella toccò in via secondaria il mantenimento dell'ordine pubblico, ma non fece che esporre tutto le idee ed i propositi dell'attuale maggioranza.

Confutò quindi le accuse di Lazzaro. Ammise che la convocazione di quell'adunanza era forse un po' tardiva, ma si scusò chiedendo compassione pel suo stato di salute.

Promise che in avvenire convocherà più spesso queste riunioni, che spera saranno ugualmente numerose.

Rispose a Martini che la pletora si può guarire lavorando.

Rispose ad Umana che i due mesi venturi saranno più fecondi di lavori, poichè preparerà una graduatoria d'importanza fra le leggi da discutersi.

Ringraziò quindi l'on. Cavalletto e tutti gli intervenuti.

Dopo ciò la seduta venne sciolta.

Si ritiene in generale che la riunione di ieri sera non fu che preparatoria allo scopo di formare una maggioranza che si conoscesse affiata.

Depretis disse poi privatamente che non conveniva fare per ora modificazioni ministeriali e che voleva convocare la maggioranza almeno una volta per settimana.

BERLINO, 20, ore 7,31 pom.

Il principe ereditario Federico Guglielmo, la principessa Vittoria sua moglie e la principessa Sofia Dorotea, loro figlia, partiranno lunedì, alle 2,30, per l'Italia, prendendo la strada di Monaco.

I principi, dopo essersi fermati un giorno a Innsbruck, si recheranno a Venezia.

Essi viaggeranno in strettissimo incognito, sotto il nome di conti di Lingen.

MILANO, 20, ore 10,35 pom.

Il principe Borghese, presidente del Comitato per l'Esposizione internazionale in Roma, telegrafò al conte Bellinzaghi la dolorosa impressione prodotta in Roma dalla notizia, data dalla *Gazzetta Piemontese*, della progettata Esposizione in Milano, esprimendo la speranza che Bellinzaghi, come sottoscrittore per Roma, avrebbe smentita tale notizia.

Bellinzaghi rispose oggi non poter smentire la notizia, dicendo che il progetto in Milano è sorto spontaneo, senza appoggi dell'autorità, come senza intenzioni di ostilità verso Roma. Egli, Bellinzaghi, firmò L. 10,000 all'Esposizione di Milano come privato banchiere, non come sindaco.

PARMA, 21, ore 10 ant.

Il prof. Zanzucchi è stato nominato sindaco di Parma.

La popolazione approva ed applaude l'atto imparziale del ministro Depretis.

STRESA, 21, ore 9,15 ant.

Oggi a mezzogiorno arrivano a Stresa gli augusti sposi il duca di Genova e la principessa Isabella.

Si preparano loro festose accoglienze.

Domani grandi regate ed illuminazione in onore degli illustri ospiti.

MILANO, 21, ore 10,50 ant.

L'assessore Negri presentò ieri sera un manifesto col quale viene reso pubblico il progetto di una Esposizione mondiale in Milano pel 1887.

Il manifesto verrà pubblicato soltanto domani.

Esso combatte specialmente le obbiezioni mosse pei riguardi da aversi alle Esposizioni di Roma e di Torino.

(Agenzia Stefani).

Udine, 20. — Ultima e affollatissima.

La difesa si oppone all'esame dei testimoni austriaci ed alla lettura degli interrogatori di Oberdank. La Corte respinge l'opposizione. Interrogansi i due gendarmi che arrestarono Oberdank, di cui uno rimase ferito da un colpo di rivoltella, e perquisirono le bombe. Finito l'esame, i gendarmi furono licenziati. Esaminansi altri testimoni. Leggonsi alcuni atti. Prevedesi che il processo terminerà domani.

Parigi, 20. — La Commissione per il progetto della conversione della rendita componesi di 7 favorevoli al progetto del Governo, e 4 che preferiscono la conversione al 3 per cento.

Baden Baden, 20. — L'imperatrice di Germania è giunta a mezzodì, e visitò l'imperatrice d'Austria, che le restituì tosto la visita.

Londra, 20. — Alle ore 5,10 sono giunti gli sposi. Furono ricevuti alla stazione dal conte Edmondo d'Harcourt, presso cui scenderanno domani per 8 sera.

Atene, 20. — Il principe Tommaso elargì 5000 lire ai poveri della città ed ai sudditi italiani indigenti.

Marsiglia, 20. — Lo sciopero degli operai del porto è finito.

Cairo, 20. — Corre voce che gl'insorti siano impadroniti di Khartum.

Parigi, 20. — La Commissione per la conversione della rendita elesse a presidente Alfred Targé, proponente per la conversione al 3 0/0. La Commissione sentirà Tirard domani.

Londra, 20. — *Camera dei Lordi.* — Derby domanda il governatore di Queensland comunichi, anzi invii, il desiderio di annettere la Nuova Guinea, e realizzò il progetto, mentre il Gabinetto esaminava ancora la questione. La discussione è prematura, prima di ricevere spiegazioni dal governatore.

Quebec, 20. — Un incendio, attribuito ai Fenians, distrusse completamente il palazzo del Parlamento della provincia.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Okelles domanderà inoltre se si pensi di aprire una ricompensa a Lesseps per avere impedito che i comandanti egiziani bloccassero il Canale prima che gl'inglesi lo occupassero.

Lisbona, 20. — È scongiurata la crisi ministeriale.

Lo stato di salute di Jules Sandeau è disperato.

Parigi, 20. — Chanzonel prepara il *Libro giallo* relativo alla Conferenza danubiana.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 20 aprile.

Griffini crede che sarebbe bene far passare l'istruzione secondaria classica interamente a carico dello stato.

Boccelli farà tesoro di tutti i consigli di Vallauri, di cui riconosce la competenza singolare. I programmi delle scuole secondarie classiche furono opera di parecchie autorevoli Commissioni. Ammette i programmi essere ancora soverchiamente carichi. Considerà gli uomini competenti per deliberare in proposito con speciale riguardo alla letteratura italiana, latina e greca.

Dichiara evidente che in fatto di latinità noi dobbiamo seguire le nostre tradizioni, non assecondando soverchiamente la scuola tedesca, per quanto nobile e profonda.

Esprime l'intimo desiderio che venga aumentato il bilancio dell'istruzione pubblica. Però tutti devono rendersi ragione dei gravi problemi finanziari, alla soluzione dei quali attendiamo per la fortuna d'Italia.

Dimostra che non può si è allontanato dalla legge nella nomina dei professori straordinari. Per i professori ordinari non richiese l'intervento del Consiglio superiore. Stabilisce la differenza fra liberi docenti e professori straordinari. Dice inoltre credere che il palazzo Corsini diventerà unicamente la sede dei lincei. Esso sarà il palazzo delle scienze e dei lincei, come dispone la legge ed il concorso governativo pel riadattamento edilizio di Roma.

Espone i concetti fondamentali dell'ordinamento dell'istruzione nazionale. Autonomia di studi superiori; istruzione media classica e tecnica affidata alla provincia; istruzione elementare divisa in due periodi: il primo dall'infanzia alla 4ª elementare affidato ai Comuni, il secondo alla scuola popolare complementare dai 10 ai 12 anni.

Cita Machiavelli per sostenere la ginnastica militare pei giovani che fanno i grandi confidenti della grandezza romana.

Parla della libertà di coscienza. Il Governo sente il supremo dovere di tutelarla. Nella scuola neutrale ognuno troverà il sentimento religioso. Praticamente è problema difficile. Bisogna amare che non avvengano attriti. Provede il luogo in cui i sacerdoti, divenuti italiani, potranno entrare nella scuola ad insegnare la religione.

Protesta non avere giammai lasciato scemare la disciplina nelle scuole.

Rileva con speciale competenza del Senato in materia d'istruzione.

Considera l'istituzione delle gare d'onore quale restauratrice degli studi della lingua e letteratura italiana. Finora starà al Ministero la rimuoverla.

Ammette una grande sperequazione negl'istituti scolastici fra le diverse provincie. La sperequazione è mitigherà collo svolgersi successivo dell'ordinamento dell'istruzione.

Crede che giammai gli studi nazionali risorgeranno perfettamente armonizzati ove prima non sia esattamente determinata l'opera dell'istruzione superiore. Assicura la Commissione della vivissima volontà del ministro che si creerà certi capitoli del bilancio dell'istruzione. Non è certo che il bilancio nostro dell'istruzione sia privo di speciali conti della specie dei singoli Istituti. Questi conti speciali allegansi al consuntivo. La Provincia ed i Comuni dovrebbero anch'essi concorrere nelle spese degli Atenei. Dichiara di considerare particolarmente nella serenità, prudenza e sapienza del Senato. (*Approvazioni*)

Pantaleoni prega il ministro di rispondere alla domanda concernente l'esercizio pratico che negasi anche agli italiani che ottennero un grado all'estero.

Lucchini risponde quanto ai gradi, citando le disposizioni della legge Casati. Quanto all'esercizio professionale, la competenza è del ministero degl'interni.

Vallauri raccomanda che nei programmi delle scuole secondarie classiche comprendasi Plauto.

Alfieri esprime dubbi sopra i vantaggi che potranno derivare nelle attuali nostre condizioni dall'istituzione la gara d'onore.

Boccelli legge taluni brani della relazione della Commissione per la gara d'onore per dimostrare i benefizi che la Commissione ripromette derivarne.

Deliseabi, relatore, sostiene la convenienza che i conti speciali si alleghino al bilancio preventivo e non al consuntivo. Prega il ministro a dare qualche più precisa notizia circa la sistemazione dei musei e laboratori dell'Università di Roma. Dimostra che effettivamente questo [illegible] la somma del bilancio per l'istruzione elementare furono diminuite. Negli ultimi 10 anni il bilancio dell'istruzione non fu aumentato che di 4 milioni e mezzo; spiega i danni di così modesto aumento. Chiede se i progetti relativi all'istruzione superiore ed all'istruzione elementare implicheranno nuove spese.

Boccelli dice che alcuni capitoli del bilancio sono apparentemente diminuiti. Prega Brioschi di riconoscere che il ministero fa il possibile perchè vengagli aumentato il bilancio. Riconosce che l'applicazione dei due accennati progetti implicherà qualche maggiore spesa; però la spesa per la scuola complementare sarà grande, e quella per l'istruzione superiore sarà piccola. In fine il ministero cede alla nostra popolare giurisdizione o del foro a segno diverso blocco al Ministero della guerra, che potrebbe tenerne conto nella sistemazione delle forze.

Richiama la povertà dei fondi in bilancio per l'istruzione elementare, e specialmente fa rilevare la gravità e l'urgenza della questione dei maestri.

Sarrocco osserva che tutti i ministri trovansi sprovvisti dei loro bilanci. Se questo avviene ai forti, cosa avverrà quando si saranno abbandonati i risparmi fatti milioni) sul macinato e non rimane a spiegare la contabilità?

Lamenta specialmente l'insufficienza del bilancio per la diffusione dell'istruzione elementare. Desidera di avere offerta persona improntata per il progetto per provvedere ai maestri, che provvede nulla.

Boccelli non crede sia questa l'occasione di esaminare a fondo la questione se le nostre finanze si permetteranno di aumentare il bilancio dell'istruzione. Osserva che il progetto pei maestri elementari distingue perfettamente i bisogni morali dai bisogni materiali. Ritiene che il ministro delle finanze saprà giustificare pienamente i modi dell'applicazione finanziaria ai progetti dell'istruzione pubblica presentati.

Seguono repliche di *Sarocco*, del *Ministro* e di *Brioschi*.

Chiudesi la discussione generale.

Levasi la seduta alle ore 6

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

La seduta antim. del 20 aprile.

Presiede l'on. Tajani.

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Annunciasi un'interrogazione di *Fabrizzolo* intorno alla licenza accordata in via nazionale di pesca sin oggi proibita in Palermo e Termini. Il ministro Berti risponderà domani.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti contro la diffusione della filossera.

Laporta svolge il seguente suo ordine del giorno: « La Camera, convinta dell'opportunità di un'inchiesta parlamentare sulle condizioni della filossera e sui provvedimenti che meglio valgano a combatterne e ritardarne l'invasione, rinvia il disegno di legge alla Commissione onde formuli sollecite proposte e passa all'ordine del giorno. »

Dimostra come stante l'incertezza di molti dati e diversità d'opinioni di tecnici, sia opportuno che la Camera venga illuminata da una Commissione d'inchiesta.

Garelli dà spiegazioni personali.

Tubi svolgendo il seguente ordine del giorno suo e di altri: « La Camera convinta dell'opportunità della legge, passa all'ordine del giorno, » dice che ne espongano quanto basta per giustificarne con fondamento. La Commissione non potrebbe che suggerire il sistema distruttivo e curativo.

Seisera della Scala, relatore, dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Tubi. Dà poi notizia di un telegramma del Consiglio provinciale di Messina che appoggia la proposta Crispi e di altri, e del Consiglio agrario di Messina che appoggia la legge.

Berti, ministro, dichiara di non ammettere la proposta d'inchiesta che sospenderebbe la legge, perchè passerebbe un anno e le operazioni dell'insetto potrebbero pel frattempo, e la Sicilia ne avrebbe un grave danno. Perciò accetta solo l'ordine del giorno Tubi.

Laporta e *Crispi* fanno dichiarazioni personali.

Crispi propone un articolo transitorio per dire che questa legge andrà in vigore dopo quattro mesi, e intanto la Commissione studierà se e quale modo si dovrà seguire.

Berti non accetta, perchè è ora il tempo che la discussione diventi viva, ed un indugio di quattro mesi è rovinoso.

Crispi ritira il suo articolo, ed invece un altro del giorno, a cui assentisce *Laporta*.

Messi ai voti, è respinto.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati, ed approvasi quello di Tubi, a cui si sono uniti Garelli e Tabelli.

Levasi la seduta alle ore 11,17 ant.

La seduta pom. del 20 aprile.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata, al cap. 85: « Rimborso allo Stato per parte della provincia di Avellino, Benevento, Caserta e Comune delle spese anticipate per costruzione della strada provinciale Vitulanese da Molinarello a Pontelandolfo. »

Corvadi dimostra che il riparto delle spese fra le varie provincie è stato fatto in modo ingiusto, tanto che la provincia di Benevento ne viene immeritamente gravata. Chiede al ministro benevoli assicurazioni ch'egli troverà modo di conciliare i diritti dello Stato con quelli della provincia, senza condannare al fallimento la patriottica provincia di Benevento.

Napodano si associa a Corvadi, e mi chiede che il ministro abbia riguardo alle condizioni economiche di Benevento, non intende però che ciò avvenga, sgravando nel riparto quella per aggravarne la provincia di Avellino.

Grossi appoggia Napodano.

Magliani dichiara che quanto al riparto non può cambiarlo nè egli, nè alcuna autorità amministrativa, perchè è fatto dalla giudiziaria. Studierà peraltro delle agevolezze nel pagamento e altro minoro indiretto per sollevare la provincia di Benevento.

Corvadi replica.

Napodano favora che le agevolezze accennate da Magliani siano estese anche alle altre provincie colà interessate.

Approvansi i restanti capitoli ed il totale dell'entrata in L. 1,539,926,036 e gli articoli della legge relativa.

Il *presidente* annunzia una interrogazione di Francesco Coccapieller al presidente del Consiglio e al ministro d'agricoltura e commercio intorno all'Esposizione mondiale da tenersi a Roma nel 1886.

Voci: Oh!

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Coccapieller — seduto sull'ultimo banco del quarto settore a sinistra — approva del capo, quindi esce.

***

Libetta giura.

Si fa la chiamata per la votazione segreta del bilancio dell'entrata.

Lasciato la urna aperta, comincia la discussione sulle ineleggibilità ed incompatibilità parlamentari.

***

Si dà lettura di un'appendice alla relazione con cui la Giunta propone che le leggi d'incompatibilità siano applicate a Sandoccio, Valsecchi, Torre Giacomo, Saul, Cantoni, Mazza, Giolitti, Pomerisi, Corazzi, Carrelli ed Elia.

Arezzo cita i precedenti di tre legislature e sostiene l'eleggibilità di Saul, Valsecchi, Randaccio e Torre. Si associa alle osservazioni di Brioschi, anche per appoggiare l'eleggibilità di Cavalli.

Marsico dice in quali parti della relazione e perchè dissenta dai criteri seguiti dalla Commissione. Esaminando ad uno ad uno i nomi citati, dimostra essere nelle loro qualità i caratteri richiesti per essere colpiti dalla legge d'incompatibilità.

Indelli osserva che si combatte senza senso, perchè tutti quelli che sorgono al banco della Commissione sono della minoranza; gli altri non sono presenti, [illegible] dovevano venire a sostenere le conclusioni alle quali anch'egli contraddice.

Si chiede la chiusura, ma dopo le osservazioni di *Bonacci, Morana, Lazzaro, Martini Ferdinando* ed il *relatore*, si delibera di continuare la discussione.

Bonacci parla specialmente per [illegible] l'eleggibilità di Elia.

Mancini presenta i disegni di legge: Per la proroga della convenzione di navigazione colla Francia e del trattamento finora accordato in materia di tasse ai legni postali francesi, estendendolo ai piroscafi nazionali o stranieri in identiche condizioni; per la proroga del trattato di commercio e di navigazione col Messico; pel trattato di commercio e di navigazione col Montenegro; pel trattato di commercio colla Svizzera.

Mariotti parla anch'esso contro le conclusioni della Giunta relativamente ad Elia, considerando poco attendibili gli argomenti sui quali sono fondate, e rammentando ancora che egli salvò la vita a Garibaldi a costo della sua.

Il seguito a domani.

***

Risultato della votazione del bilancio dell'entrata 1883. Voti favorevoli 223, contrari 18.

È approvato.

Levasi la seduta.

— **Borsino.** — 20 aprile 1883. — Ecco i prezzi dell'apertura della Borsa di Parigi:

3 0/0 23, 70 20, 113 02, 91 25, 102 9/16.

Ma a questi prezzi vennero tosto quasi di chiusura, seguendo per l'Italiano 91 40.

In seguito a questa miglioria la Rendita scendì dapprima a 91 37 1/2 e salì gradatamente a 91 [illegible].

Anche i valori subirono l'influenza della Rendita.

Mobiliare 785 a 787.

Unione Banche 280 1/2 a 281 1/2.

Altro interessato.

	Parigi, 19	20
3 0/0 franc. ammo. nuovo	80 45	80 45
3 0/0 francese	79 30	79 30
5 0/0 francese	112 80	111 95
Rendita italiana	91 25	91 42
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 20 6
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	102 9/16	102 9/16
Obbl. Lombarde	297 —	297 —
Cambio sull'Italia	0 1/4	pari

Debole.

Borsa Ufficiale. 21 aprile [illegible] — Consolidato 5 p. 0/0 (1 del m. in c. 91 05 05 15 17 1/2 20.

Ogni lega 91 10.

Az. Cr. ed Banche 1', a [illegible] — (1 del m. in c. 279 75.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	99 85	100 10	— —	— —
Svizzera	[illegible] 85	100 10	— —	— —
Londra+3	— —	— —	25 —	25 05
Germania+3	— —	— —	124 7/8	125 1/8

Cronaca. — Torino, 21 aprile 1883 — A Parigi continua il ribasso dei fondi francesi, che poco o niente fanno del tutto anche alla nostra Rendita.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura di ieri, migliore dell'apertura per i due 3 0/0 e per l'Italiano, ma molto peggiore pel 5 0/0 francese:

20 12 1/2, 79 30, 111 80, 91 42 1/2.

Ma questo bel prezzo dell'Italiano non si manteneva alla sera.

Ecco gli ultimi prezzi mandati dal Boulevard:

— —, 79 10, 78 35, 111 95, 91 22.

Si dice siano le vendite della provincia, assorbite però da grossi acquisti di Londra, che hanno fatto il ribasso, che i grossi acquisti di Londra non hanno potuto impedire. Pare che l'assorbimento sia stato lento e faticoso.

Ora tutti i telegrammi sembrano credere finito il ribasso e venuto il momento delle compere. Ma lo stesso si dice già da alcuni giorni, onde ci sembra che la più semplice nozione di prudenza consigli l'aspettativa.

Ore 13

Rendita fino ieri si trattò a 91 27 1/2 a 91 20.

Rendita per cont. 91 15 a 91 10.

Banca Naz. 2325 a 2320.

Mobiliare 786 a 784.

Banca Torino 621 a 619.

Banco Sconto 372 nom.

Unione Banche 281 280.

Credito Fon. [illegible] 1/2 a 280 1/2.

Tabacchi 730 a 728.

Banca Tiberina 304 a 303.

Sarde nuove 286 1/2 a 287 1/2.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta

ESTERO

Lettere Viennesi.

Un romanzo regale.

12 aprile.

(Cola). — Oscar Meding è un uomo oggi dimenticato. Chi sa che lo porta vive ancora e veste panni, anzi negli ultimi tempi, con una serie infinita di [illegible], ha saputo conquistare una certa fama. Ma nell'arena letteraria, egli non combatte a viso aperto. Sulla faccia si cala la visiera d'un pseudonimo dall'intonazione moscovitica, che forse non toccherà dal tutto nuovo a più d'un lettore: Gregorio Saundow.

Eppure vi fu un tempo nel quale Oscar Meding era celebre, od almeno tale da meritare una celebrità, buona o cattiva. Suddito prussiano, aveva saputo, dopo il 1866, diventare l'anima dannata del cieco re Giorgio V di Hannover. La meschina politica della Corte hannoverese, che sacrificando l'avvenire della Germania ai propri interessi, si civettuolo coll'ultimo d'altra Reno, sognava una federazione degli Stati minori, dalla Prussia e dall'Austria in fuori, era nonostante opera del conte Platen, ma realmente frutto dell'orgoglio del re e dei consigli di Meding.

Il turbine bismarckiano spazzò via in pochi giorni politica e corona. Il ramingo del Guelfi si rifugiò ad Hietzing presso Vienna, onde poi andò a [illegible] a Parigi.

Oscar Meding, *cui diabolus haec vita fecit*, impiega ora il tempo suo, nonchè a scrivere romanzi, a vuotare il sacco delle sue reminiscenze.

Appunto nell'ultimo volume delle sue Memorie, dove tratta del soggiorno della Corte *in partibus* ad Hietzing, trovo un racconto il quale forse non tornerà discaro a qualche lettore, in questi tempi di matrimoni internazionali.

***

Meding parla diffusamente delle cortesie che la Corte imperiale e l'aristocrazia viennese usarono al profugo re, delle visite frequenti di Beust innalzato di nuovo alla dignità di cancelliere, dell'amicizia nata a poco a poco tra la giovane arciduchessa Matilde, figlia dell'arciduca Alberto, e la principessa Federica d'Hannover, che poi, nonostante i fulmini del duca di Cumberland, finì col diventare moglie d'un semplice maggiore di cavalleria. Tutti fiori via nella maniera seguente.

***

« Cura principale dell'imperatore Napoleone era togliere di mezzo la vecchia diffidenza tra l'Austria ed il Regno d'Italia, cosa unitaria in sicurezza, saldo, duraturo all'Adriatico.

« Per sciogliere la promessa data ai Carbonari e ricordatagli dalla bandiera d'Orsini, egli era diventato protettore dell'idea nazionale ed aveva fatto l'Italia libera dalle Alpi all'Adriatico...

« Ma, dopo la catastrofe di Sadowa, suo pensiero costante era quello di agire a la Francia, l'Austria e l'Italia, che circondasse a mezz'un arco la Germania, tracciato dalla sua gli Stati malcontenti del mezzo giorno, e ripristinasse a tempo debito colle armi alla mano il vecchio ordinamento federativo.

« .... Napoleone sperava di poter disilgare le tracce dell'odio antico senza troppe difficoltà... L'Italia aveva conseguito quanto desiderava, Lombardia e Venezia erano in mano sua. Nell'Austria l'amarezza della perdita era stata temperata dall'orgoglio d'aver vinto il nemico per terra e per mare. L'ira si volgeva particolarmente contro l'avversario nordico, sicchè ogni cosa sarebbe stata dimenticata, qualora, coll'aiuto delle armi italiane, si fosse riusciti a ricongiungere nella Germania la tradizionale preponderanza. Le disposizioni non erano dunque sfavorevoli, astrazione fatta delle ripugnanze personali della Corte riunite contro Vittorio Emanuele..... Napoleone aveva manifestato i propositi suoi al signor di Beust fin dal giorno in cui quest'ultimo era andato ad impetrare dalle Tuileries la conservazione del Regno di Sassonia.....

« In Italia il mutare più subito dell'idea napoleonica era il ministro Rattazzi. Ed appunto d'accordo con lui fu concepito il disegno d'iniziare l'amicizia austro-italiana con un'unione dinastica..... A tal uopo furono scelti il principe ereditario Umberto e l'arciduchessa Matilde, figlia del vincitore di Custoza.....

« L'orgoglio degli Absburgo veramente si ribellava alquanto al legame, mentre d'altra parte era prevedibile che i radicali italiani non avrebbero punto celato l'antipatia loro. Ma Rattazzi dominava allora la politica fiorentina, ed a Vienna si capitava, in fin dei conti, i vantaggi molteplici dell'alleanza..... L'arciduchessa Matilde sapeva del progetto ed aveva assidenza del duro obbligo delle fanciulle di sangue reale, dell'obbligo di sacrificare il cuore loro agli interessi della dinastia e del paese. Nondimeno il [illegible] le pesava immensamente. Le sue amiche, i suoi timori ella confidava alla principessa Federica di Hannover, la quale molte volte cercava furano parole atte a consolarla..... La giovane arciduchessa non fu del resto serbata al destino, che ci pone le sorridera, di cingere la corona d'Italia. Nel maggio 1867 una catastrofe terribile la schiuse dalle cure terrene. Ella fumava volentieri sigarette turche, contro l'espressa volontà del padre. Un giorno, colta all'improvviso, non trovò altro luogo dove nascondere la sigaretta accesa che una tasca del suo leggiero vestito d'estate. La vesta prese fuoco, il vento che soffiava dalla finestra aperta fece divampare la fiamma..... L'infelice arciduchessa morì il 6 giugno nel castello di Hutzendorf, vittima della bruciature sofferte..... »

***

Non sarà tutt'oro di cappella. In ogni modo tale è il racconto di Meding: giudicatene voi.

ITALIA

Progetto di legge sulle tranvie

E SULLE

ferrovie economiche italiane.

Vedendo che la stampa non si è ancora occupata della nuova legge proposta dal ministro dei lavori pubblici sulle tranvie e sulle ferrovie economiche, tranne il giornale l'*Italia*, parmi cosa necessaria svolgere qualche osservazione, che forse potrà fare evitare un inconveniente non nuovo negli annali del nostro Parlamento, come sarebbe quello di votare un progetto di legge che, non appena promulgato, darebbe luogo a reclami tali da dover tosto essere riformato.

Certamente non ho la pretesa di risolvere una questione così complessa e speciale quale è quella delle tranvie e ferrovie economiche; discorrerò solo certi punti tra i più gravi d'una legge indispensabile per porre fine ad un caos che perdura già da molto, anzi da troppo tempo, e è perciò necessario che si faccia una posizione netta alle autorità locali per evitare tanti conflitti e malintesi tra il Ministero, le Prefetture, i Commissariati locali governativi e gli esercenti le tranvie e ferrovie economiche, sulle spalle dei quali vendono poi tutti i discarichi delle autorità. E mi immagino che tutti i consorti nati sia di ferrovie economiche che di tranvie saranno lieti di vedere finalmente venire fuori una legge che li riguardi, chè così sapranno a che attenersi per evitare seguale di contravvenzioni alle molte voi non buone ragioni di esistere, contravvenzioni che mettono gli stessi giudici in imbarazzo nelle loro decisioni appunto per mancanza d'una legge che a suo avviso deve essere fatta per regolare l'esercizio sì, e non per seguire il sorgere, lo sviluppo di questo nuovo mezzo di locomozione che si rese tanto popolare e benefico in quelle popolazioni che sono tuttora prive dei benefizi d'una ferrovia, senza speranza di poterne avere, a meno di enormi sacrifizi superiori alle loro forze.

Agli onorevoli nostri rappresentanti al Parlamento mi permetto raccomandare di studiare per bene questa legge, la quale, a parer mio, se venisse ad essere dalla Camera approvata quale è proposta, sarebbe la sentenza di morte delle tranvie nelle provincie di Cuneo, Alessandria e di una parte di quelle costrutte nella nostra di Torino, e, come mi si scrive, ciò succederebbe anche in Lombardia.

Prima di entrare in materia sarà bene che mi si conceda una dichiarazione, affinchè il benevolo lettore non venga alle volte a supporre che vi sia il solito *Ciceruacchio* in mezzo, per essere lo stato maggiore d'alcune tranvie nelle provincie di Torino e di Cuneo, e che perciò io possa essere tratto da interessi a combattere la presente legge.

No, formalmente dichiaro che dal giorno in cui ho lasciato la Compagnia delle tranvie piemontesi a vapore per passare a vita privata, non ebbi più veruna rapporto, neanche d'interessi, in nessun modo di questo nuovo genere di locomozione.

Se ora mi prendo la difesa e solo per dimostrare che, appena promulgata la legge, si verificheranno i seguenti fatti e si dovrà riformare tosto la legge, con che farà cattiva impressione, e si assisterà all'immediata sospensione di molte linee, cosa che porterà una rivoluzione economica locale, con grande danno delle popolazioni testè favorite ed una crisi finanziaria interprovinciale, cosa che ogni cittadino, amante della prosperità del suo paese, deve concorrere ad evitare; ed ecco l'unico mio scopo nel prendere oggi la penna a tale riguardo.

La legge, dunque, classifica quali ferrovie economiche quasi tutte le tranvie finora costrutte in Italia, e non considera quali tranvie ed esenti dalla legge in progetto quelle linee le quali non trasportano bagagli e merci; e che il loro servizio non è regolato da orari stabili: *salute bene questa distinzione.*

Ora, com'è possibile far un tutto e regolare servizio di tramvie, se questo non ammettesse bagagli, se non accettasse merci almeno quanto facevano le vetture pubbliche, e com'è possibile che le persone, le fermate e gli arrivi non siano fissati con regolare orario, il quale è portato dagli stessi atti di concessione?

Se le cosidette ferrovie economiche da noi non hanno potuto attecchire, e se la poche costrutte in Italia, ancorchè sussidiate dal Governo e dai Comuni, vivono di stentata vita, cercare se ne deve la causa nella lista degli oneri governativi che direttamente le colpisce, e che colla nuova legge verrebbero a colpire anche le tranvie a trazione meccanica.

Fin dall'anno 1850 le ferrovie, così dette economiche o a scartamento ridotto, riguardo all'esercizio, vennero, come le ferrovie ordinarie, colpite e trattate equivalentemente in materia fiscale; quindi la tassa del 13 0/0 sui trasporti dei viaggiatori, dei bagagli e delle merci a grande velocità, tassa del 20/0 per le merci a piccola velocità, tassa di bollo [illegible] biglietti e tassa di sorveglianza governativa.

A questo fisco speciali si aggiungono le tasse comuni agli altri esercizi, cioè: imposta di ricchezza mobile, imposta sui fabbricati, imposta sui terreni, tassa per i poveri, tassa di circolazione dei titoli, tassa sul personale amministrativo, tecnico, ecc. ecc. E, come se tante tasse ancora non bastassero, negli atti di concessione si danno per soprappiù gli oneri di servizio postale gratuito, di trasporto di funzionari e di forza pubblica, di riduzioni per i trasporti militari, di annualità arbitrali da pagarsi alle Amministrazioni ferroviarie ad ogni traversata di ferrovia.

Paragonando poi le tranvie a trazione meccanica colle ferrovie economiche, a tutte le suaccennate imposte e gravezze si devono aggiungere quelle che colpono le Provincie ed i Comuni che accordano l'impianto di linee tranviarie sulle loro strade; e non sono poche, come, per esempio, il vincolo di tariffa minima, la tassa di sorveglianza tecnica provinciale e comunale, trasporto gratuito delle autorità locali, degli impiegati degli uffici tecnici, delle Deputazioni provinciali, delle truppe municipali e dei cantonieri, le manutenzioni di opere pubbliche, del suolo stradale, la spazzatura delle nevi, la raschiatura del fango e della polvere, l'inaffiamento di una zona della via, il mantenimento dei selciati fra gli abitati, ed altri ed altri aggravi che per il momento mi sfuggono dalla mente. Ora, domando io, come potrà un concessionario di ferrovie ridotte o di tranvie reggere avanti con un cumulo così grande di aggravi e di passività? Per avere un'idea approssimativa dell'importo chilometrico delle sole imposte governative che già gravitano sulle ferrovie economiche, mi sono rivolto alle Direzioni delle medesime, che gentilmente mi fornirono le note delle somme pagate per ciascuna categoria nell'anno 1882, la cui media totale ascende a lire 3109 per ogni chilometro in esercizio. A questa somma si aggiunga l'importo delle gravezze ed oneri stabiliti dal Governo, dalle Provincie e dai Comuni negli atti di concessione, cose costituisce in certe località un passivo di circa lire 400 ed in altre di lire 600 annue per chilometro. Ora, naturalmente, le Provincie ed i Comuni che accorderanno il collocamento dei binari delle tranvie sulle loro strade non vorranno di certo far a meno d'imporre le loro gravezze, perciò le tranvie verrebbero a subire tutte le imposte e gli aggravi governativi, più gli oneri stipulati negli atti di concessione, la media dei quali per ora ai valuta di $\frac{400 + 600}{2}$ = L. 500. Epperò, riassumendo, se le ferrovie ordinarie sono a un dipresso colpite con una tassa di lire 3109, le ferrovie ridotte e le tranvie verrebbero ad avere l'aggravio di L. 3109 + 500 = 3608.

Or bene, le linee tranviarie che sorsero e vivono a stento, eccetti come sono da quasi tutti questi pesi, quale sorte avranno dopo l'applicazione della nuova legge che le classifica o colpirà maggiormente delle ferrovie ordinarie?

La risposta spero la daranno gli onorevoli deputati al Parlamento, i quali ben sapranno calcolare le dannose conseguenze di una siffatta legge, nel caso che il Governo si ostinasse a volerla presentare senza necessarie modificazioni.

Una legge si deve fare, sì, ed è urgente il farla; ma, come già dissi, per regolare l'esercizio delle ferrovie economiche e delle tranvie; in quanto alla parte di tributo, questo dovrebbe essere limitato ad un'imposta unica quale è quella della ricchezza mobile, ma *solo per le linee che sono* **produttive**, essendo così facile al Governo constatare la produttività di ciascuna di esse.

Il voler imporre gravezze a linee per ora improduttive, o che perciò conducono già una vita più che stentata, è un volerle sovrane, anzi accelerarle del tutto. Così si perderà il Governo, il quale si toglie la speranza di guadagno su un futuro miglioramento di tali linee; ci perderanno le Provincie ed i Comuni, i quali, qual più qual meno, concorrono nella costruzione di esse con sussidi a fondo perduto presi nelle tasche degli speculatori e degli azionisti scomparsi dalla scena militante; e grave detrimento sarà per i contribuenti, che ora, bene o male, sono serviti da veicoli a trazione meccanica, la quale, se venisse colpita dalle gravezze delle quali è minacciata, dovrà cessare immediatamente per necessaria conseguenza di una legge non bene studiata e compilata da persone non competenti in tale materia, e fatta espressamente per soffocare lo sviluppo delle nostre giovani ferrovie [illegible] niche e tranviarie, per così dire, in fasce la ora nate tranvie.

Se questa egregia Direzione me lo permetterà, prometto altra volta di dimostrare come questa legge colpisca più volte e sotto diverse forme lo stesso cespite di rendita.

Torino, 19 aprile 1883.

G. Bovelli.

L'Esposizione mondiale a Milano

I Milanesi non debbono esser troppo lusingati del modo con cui in tutte le parti d'Italia è stato giudicato il loro progetto di una Esposizione mondiale nell metropoli lombarda nel 1887.

Se è vouto e notato che Milano, ci à di slancio e d'iniziativa, può, quando vuole, far mostra di una potente vitalità; ma si è anche detto apertamente che questa volta il suo slancio è avventato, la sua iniziativa è inopportuna e poco generosa, e quelli pampini di vitalità che essa fa in questo momento è una sfida lanciata alle città maggiori d'Italia, a Roma principalmente.

Tutto questo, diciamo, si è notato dalla pubblica opinione e dalla stampa di tutto il Paese, e noi crediamo opportuno riferire appunto i principali giudizi espressi da questa stampa, alcuni giornali milanesi compresi.

Ci risarbiamo poi di fare a nostra volta uno d'i'opini su dalla nostra città su questo proposito, e ci tratterrà o sovorchio oggi per quali ragioni desideriamo pur ora dar la precedenza ai giudizi che ci vengono dai fogli.

***

Cominciamo dai giornali milanesi.

Il *Corriere della Sera*, con molto senso pratico e con rara indipendenza, non si nasconde le gravi obbiezioni che sorgono e sono tutte il progetto dell'Esposizione mondiale, e si domanda: prima entusiasmo esce la queste considerazioni:

Sia detto ad onore dei Milanesi, Milano si splende a lume, e soprattutto a Torino è in cima alle preoccupazioni. Roma pensa poco filosofia quanto alla sua nullezza: se ne fa del cumulo la lontezza con cui è stata allestita la Mostra di Belle Arti e la causa principale di questa opinione. Ma Torino, tutto compreso ed operoso, sta a cuore a tutti, ed il ricordo degli scorsi antichi fa a tutti desiderare che fare il mediano sotto di nuovi cimenti.

Altri fanno, a proposito di questo affare, un'altra considerazione poi ci. Le Esposizioni mondiali, dicano, furono sempre fatte nelle città capitali. L'Italia sarebbe il primo paese che ne terrebbe una fuori della capitale. Un tal fatto accrediterebbe all'estero l'idea che non ci sentiamo a Roma come in casa propria e che la nostra capitale non si presta a tutti gli utili d'una capitale.

Altri finalmente notano che da parecchi anni si parla di un'Esposizione mondiale, e che i giornali di tutte le regioni ne hanno discorso. È una questione che ha un carattere nazionale ed internazionale, e non sembra legittimo che un gruppo di cittadini — all'infuori del Governo e del Parlamento — si assuma di decidere luogo, tempo, proporzioni, modalità.

Per ragioni d'ordine diverso e più pratiche l'Esposizione è combattuta dagl'industriali.

È da notare che nel gruppo de' promotori — secondo alcuni la Perseveranza di stamane — non ci sono industriali. Se è vera la notizia, è grave, giacchè le Esposizioni non si fanno a beneficio degli esercenti e dei commercianti, ma a beneficio appunto degl'industriali.

Nella gestazione di cui abbiamo voluto parlare della cosa con vari industriali primari, e dobbiamo confessare che li abbiamo trovati avversi al progetto.

Alcuni ci dicevano che tre Esposizioni nello spazio di sei mesi (Milano 1881, Torino 1884, Milano 1887) sono troppe per le loro borse. Lasciando stare che universali tanto brevi non danno tempo alle industrie di svilupparsi e migliorarsi, la spesa che ogni Esposizione costa agli espositori è tale da svogliarli con questa pace, se si può dire con franchezza. Ed aggiungevano che l'Esposizione francese del 1882, su pur non si annunziata officialmente, pure è prossimo certa, ed impegna loro un nuovo sforzo subito dopo il 1887.

Ma gl'industriali sono avversi all'Esposizione mostra anche per un altro motivo — che non tutto confessano, benvero.

L'Italia non è un paese di grande sfogo per le industrie estere. È probabile quindi che, rivolgendo loro un appello, poche rispondessero, e precisamente quelle che hanno concorrenza alle industrie nostre. Ed è probabilissimo che le industrie nostre saranno battute. Laonde la Mostra non gioverà ai nostri industriali, anzi li scoraggerà e danneggerà, accreditando, poi valore o per la modicità del prezzo, i prodotti forestieri. L'impresa non sarà proficua per l'Italia nè materialmente nè moralmente.

Un'Esposizione mondiale non si fa se non da quei paesi i quali confidano di poter dimostrare la loro superiorità almeno in qualche ramo dell'attività umana. Ma, a non voler farci illusioni, possiamo sperare di reggere il confronto in qualche punto con le potenze nazioni che ci circondano? — No, assolutamente; lo nostre industrie e noi parecchi commerci sono sotti riguardi lungo miserelli, non ben possiamo nacon arrischiarci ad una battaglia.

Non sono mancate leggiere le obbiezioni di natura che abbiamo udito sollevare contro il progetto. Ci fu ricordato altresì che la Camera ha stabilito di discutere, insieme al bilancio per l'Esposizione di Torino, un regolamento relativo alle Esposizioni in genere, allo scopo di diminuirne la frequenza. Questo regolamento potrebbe togliere le gambe al progetto milanese.

L'Italia, altro foglio di Milano, che l'altro ieri, alla riprodurione del nostro telegramma da Roma circa l'impressione cattiva prodotta in quella città dall'annunzio della Esposizione, aggiungeva un articolo *l'ebreuza*, oggi accoglie parecchie obbiezioni che in giungono da diverse parti.

Un assiduo le scrive:

Vedo dai giornali che si fanno i conti con 20 milioni. Credo possibile la cifra — tutto sta a raccogliarla.

Milano ne darà tre, quattro — mettiamo anche sei — e il resto? E disposto il Governo a fare per noi quanto avrebbe fatto per Roma? Gli antecedenti del 1861 a nostro favore autorizzano a dubitare. E il povero Municipio darà i 5 milioni promessi da quello di Roma? Anche qui i precedenti per troppi ci danno torto. Del resto, una questione grave dovrebbe preoccuparci. Che è non c'è di piano? Il bisogno d'una Esposizione internazionale?

Se dedicassi all'interesse locale, all'iniziativa splendida che parte quasi da Milano, Guardiamo alla questione complessa.

È opportuno oggi, alla vigilia della Mostra Torinese, bandire un nuovo programma?

Un altro soggiunge:

Come? si dice da molti, non è ancora chiuso il periodo di penitenza pei prodotti alla Mostra dell'anno scorso a Torino, e prima ancora di calcolare, colle domande presentate dagli espositori, la parte di via aperta all'attività industriale e commerciale, si vuole [illegible] videre il successo di quella seconda Mostra nazionale, che sarà [illegible] ? Ah, siamo allegri! Il vero è e pur troppo, amici, ingenua verità più il coraggio di produrci in cose [illegible] Mi spiego! — accenno al certo [illegible] speciale regionale — mentre sarebbe [illegible] più opportuno e [illegible] — una [illegible] internazionale — anche lontana.

Un altro aggiunge:

Milano può dare [illegible] ? Il milione, ecco forse non ne avrebbe un dubbio, perchè che ci gioita su una parte sicuramente dall'estero, ma bisogna sapere se l'Italia è disposta a portare 20 o 30 milioni per quell'impresa, e non mi si venga a dire che ne occorrono molto, molto meno che per Roma, che se ne può economizzare, non mi si venga a dire che Milano ne darà cinque, che la pubblica sottoscrizione in Italia ne darà altri cinque, che il Municipio e la Provincia ne daranno due, e che quanti dollari italiani ha attualmente l'Italia non ci darà i 10 milioni, e dato che ce li desse, quanti dollari italiani occorrerebbero nella metà di quanto occorre per una mostra internazionale? Fare una figura non che modesta, ma meschina, che sarebbe poi un altro grave danno per le finanziarie, perchè tutti sanno che se la spettacolo è lo non il pubblico si accorre, e se è meschino l'impresa si rimane anche i pochi che ha spesi.

La *Perseveranza* parlava nel suo conte-

Ecco non amico all'Esposizione e si limita ad accennare i fatti *per debito di cronista.*

Solo il *Secolo* pare che non rinunzia del dubbi e delle obbiezioni del pubblico. Il foglio di Sonzogno trascia già i piani e i particolari dell'Esposizione come se l'avesse in tasca, ed inneggiando all'opera riuscita, ha qualche strofa lirica come questa:

Le Esposizioni mondiali sono sempre destinate a prendere il posto dei campi militari. A Parigi fu innalzata nel Campo di Marte, a Milano si prepara nella piazza d'Armi, ch'era riservata ai fasti guerrieri. Là dove volteggiano i soldati nelle rigorose manovre, si vedranno i lavori che sono frutto della pace. Questo sostituirsi non sdilla forse la trasformazione della vita del l'umanità, quando al clangore del cannone sarà sostituito lo stridore della macchina veloce e il canto del lavoratore?!

***

Vediamo la stampa di Roma.

La *Libertà*, dopo aver ricordato che l'iniziativa di una Esposizione mondiale spetta a Roma, dice che la concorrenza di Milano sarebbe tanto meno tollerabile perchè il Consiglio comunale di Roma ha già decretato per l'Esposizione uno stanziamento di tre milioni.

Il foglio romano così prosegue:

Bisogna dunque intendersi bene prima, per non avere l'amarezza ed il disgusto di dover questionare poi... tra fratelli.

Che importerebbero, se duchi, granduchi e principi, non con un proficuo non con un altro, cerchino di sminuire l'alto significato di Roma capitale d'Italia, è cosa che può rincrescerci, ma che non va al di là della prima pelle.

Sono più o meno questioni di etichetta, che hanno sempre un valore relativo.

Ma che per opera di tali italiani accada qualche cosa di simile non è davvero tollerabile.

Prima dunque d'impegnare una polemica facciamo appello al provato patriottismo ed alla lungeggiabile saviezza dei cittadini milanesi, e li preghiamo di considerare così stessi quanto poco sarebbe conveniente che essi insistessero nel proposito dell'Esposizione mondiale nell'ora data.

Il *Roma* ha le seguenti linee, le quali possono persuadere l'*Italia* se la cattivo impressione prodotta nella capitale se le *siamo fatta telegrafare* noi o se non è un fatto vero e genuino:

Il telegramma pervenuto da Milano ad un giornale del mattino, annunziante l'iniziativa di una sottoscrizione — che avrebbe dato già la somma di due milioni — per una Esposizione internazionale che si vorrebbe tenere in quella città nel 1887, ha prodotto nella popolazione romana grandissima impressione.

Abbiamo telegrafato subito colà per avere maggiori schiarimenti, ma fino all'ora di andare in macchina non li abbiamo ricevuti ancora. Domani ne parleremo di proposito, ritenendo presente calmi e cauti, e noi condividiamo nella saggezza dei Romani.

Alla stessa *Italia* dobbiamo le seguenti linee del *Popolo Romano*:

La notizia di una sottoscrizione aperta a Milano per promuovere una Esposizione mondiale in quella città non solo ha disgustosamente impressionato la cittadinanza della capitale del Regno, ma deve aver recato molta sorpresa in tutte le altre parti d'Italia.

Noi non abbiamo pensato fede ai primi cenni telegrafici del nostro corrispondente . . . . .

. . . . . .

Con qual diritto, per qual ragione, in virtù di quali considerazioni la prima Mostra mondiale bandita dall'Italia dovrebbe tenersi a Milano e non a Roma?

Nessuna: dappoichè il preordere maggiore spirito d'intraprese o d'iniziative e l'esempio molti egregi disposti a guareggiare nelle offerte pei mezzi occorrenti non è, nel caso presente, una considerazione, giacchè se a Roma non fu ancora iniziata la sottoscrizione pubblica, si è perchè si attendeva dal Governo una parola di autorizzazione, parola che l'on. Depretis si è categoricamente rifiutato finora di dire.

Ma c'è qualche cosa di più ancora. Il conte Bellinzaghi, quando fu ministro per portare il suo valido appoggio all'idea dell'Esposizione mondiale a Roma, dichiarò in nostre presenze che ad una condizione egli avrebbe fatto di tutto per Roma, e cioè che l'Esposizione non avvenisse prima del 1890, occorrendo almeno un decennio di preparazione da quella di Milano. Ed era logico.

Oggi invece lo stesso conte Bellinzaghi si fa promotore con 100 mila lire di un'Esposizione mondiale a Milano nel 1887, a due anni da quella di Torino.

Ci scrivono da Milano che questo colpo di testa sia stato determinato dalla notizia che a Torino si stesse preparando, alla chetichella, un lavoro nello stesso senso di un'Esposizione mondiale.

Noi non lo crediamo. Torino ha sempre avuto per Roma e pei Romani inalterabile simpatia e molto rignardi; ma ad ogni modo, qualunque possa essere di movente, certo è che Roma non può tollerare e non tollererà che le sia fatto questo sgarbo. E se il Governo non vuole che commetta in Italia un periodo di rivalità municipali nefaste, pensi a tempo a sbarrare le mano.

Speriamo bene che tra tanti deputati romani, nessuno appartenga quasi tutti all'Accademia del Silenzio, ne ne troverà uno almeno uno, che sappia provocare qualche dichiarazione dal Governo prima che la cittadinanza romana ricorra ad altri mezzi.

Il *Bacchiglione* di Padova, in un articolo intitolato: *Siamo fratelli*, dice:

Mentre a Roma per iniziativa del tribuno di Felice urami si sta preparando una Esposizione mondiale, alla muta o alla sorda, Milano tende

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(9)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

ROMANZO

DI

JULES MARY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte prima.

Il castello del gruppo St-Louis.

V.

(Seguito).

La sera stessa al castello del gruppo St-Louis, appena alzati da tavola, Maurizio si avvicinò a Fargeas, e prendendogli il braccio:

— Papà, — gli disse sorridendo, — vorrei parlarvi di cose molto serie. —

Fargeas guardò Maurizio senza rispondere perchè aveva ancora nel cuore il ricordo della di lui disobbedienza.

— Su quale argomento? — domandò.

— È un segreto che debbo confidarvi.

— Un segreto?..... Ed è proprio urgente?..... Potreste scegliere un altro momento..... abbiamo degli invitati ed io debbo dedicarmi a loro... a meno che non si tratti d'una questione d'onore.....

— Può darsi.....

— Avreste un duello?

— No, è della mia felicità che vi debbo parlare. —

Fargeas inarcò le sopracciglia, e alzando le spalle con un'aria di impazienza:

— Se vi, parlate, v'ascolto. —

Avevano, intanto, attraversato il giardino e si trovavano nel parco. Era fatto notte, e un po' di pioggia caduta nel giorno aveva rinfrescato le erbe ed i fiori selvatici, i quali, intiepiditi dal sole morente, mandavano in quell'ora un acre profumo.

Maurizio era esitante; guardava suo padre colla coda dell'occhio. Fargeas attendeva con aria severa, ma sulla sua fisionomia, d'ordinario padrona di sè, vi era come un'espressione di timore.

— Parlate dunque, signore, — ripetè.

— Papà, — disse Maurizio, — io ho notato che fra noi non si parla mai del mio matrimonio.....

Fargeas ebbe un sopraslalto.

— A quale scopo? Voi non avete ancora ventiquattro anni, perciò avete tempo di pensarvi... Non vi lascio forse libero di divertirvi e di menare quella vita che vi piace? Io non mi sono mai occupato nè dei vostri lavori nè delle vostre relazioni; la mia borsa vi è aperta e voi vi servite a vostro bell'agio... comodamente... ed io non vi faccio i conti. Mi pare adunque che la vita scorra non vi debba essere di peso, ed io non posso comprendere come vogliate seriamente legarvi dal momento che i vostri successi al *Salon* vi danno un nome di artista tanto che per completare i vostri studi gli amici vi consigliano di lasciare la Francia e di viaggiare.

— È vero, papà; so vi è una vita invidiabile e la mia; grazie a voi sono ricco, e non mi avete mai rifiutato il mio più costoso capriccio... Anzi, io vi ringrazio...

— Proseguiamo, signore...

— Ma voi non dovete ignorare — chè più d'una volta credo d'avervelo detto — come, in fondo, questa vita mi è di peso, lasciate che vi parli da amico, papà! Ebbene, io mi sento nato pel lavoro, io non sono felice che lavorando. Io non domando altro che di avere attorno a me una dolce e calma intimità. Questa vita di scioperato, che ho provato, la detesto; mi lascia con dei disgusti e mi è come una umiliazione davanti a me stesso. Qualche mese di capricci non mi ha troppo sollecitato, e mi ha fatto tornare invece al lavoro con una specie di avidità; sento il bisogno di rallegrarmi ai miei propri occhi. Voi mi incoraggiavate a divertirmi, dicendomi che mi pentirei più tardi se sacrificassi la mia gioventù; ebbene, io ho provato, ma l'esperimento non è riuscito.

— Voi siete nato per vendere la cannella!

— Può darsi; ma voi giudicate sempre gli artisti con i pregiudizi di trent'anni fa. Il mondo ha progredito, papà; io non so se ne sono accorti alla Borsa...

— Signore!...

— Io non ho l'intenzione di offendervi. In ogni tempo i veri e grandi artisti sono stati tanto forti lavoratori da lasciarvi la pelle. Consultate il loro martirologio. Gli altri, i vagabondi, sono sopravvissuti. —

Continuavano a camminare sotto gli alti alberi del parco e la notte si faceva sempre più scura attorno ad essi.

Maurizio, dopo un po' di silenzio, riprigliò il discorso:

— Non è soltanto da oggi o repentinamente che mi è venuta l'idea del matrimonio; io vi ho riflettuto lungamente. I viaggi che sono costretto a fare non possono essere un ostacolo; la fanciulla che io sposerò sarà, lo spero, affettuosa e dolce, e non sarà il caso di richiedere molto al suo accompagnarmi..... Preganda di accompagnarmi..... ma voi non mi rispondete, papà, e non mi dite in che cosa questa risoluzione vi possa contrariare. —

Fargeas con voce alterata:

— Avete dunque premura? Non potete proprio attendere?... —

— E perchè attendere?

Nuovo silenzio.

Cosa strana! al finanziere non venne neppure in pensiero di chiedere il nome di colei che suo figlio amava; ciò che lo assorbì fu l'idea del matrimonio così energicamente espresso.

— Io non voglio che vi ammogliate! — disse seccamente.

— Perchè?

— Io non sono obbligato a dirvelo queste *perchè*, sono vostro padre, e..... e voglio anche farvi che questo matrimonio a venticinque anni, sull'sviluppo del vostro talento, sarebbe un suicidio. Io non vi consentirò mai..... mai! —

Pronunciò quest'ultima parola con collera mista ad un senso di terrore.

Maurizio ne fu colpito.

— Ma quale è dunque la vera causa del vostro rifiuto, padre mio? Perchè non la dite questa causa? Voi mi proibite di ammogliarmi..... non perchè la fanciulla che ho scelta e che amo vi dispiaccia — voi non avete avuto nemmeno il pensiero di chiedermi il suo nome — ma perchè il mio matrimonio si collega senza dubbio a qualche interesse, che io ignoro, e che vi colpisce direttamente..... Io ho il diritto di conoscerlo.

— Io non so a che vogliate alludere.

— Il vostro turbamento dice assai più delle vostre parole... e per voi che sapete così bene padroneggiarvi.....

— Figlio mio, la vostra immaginazione vi fa sviare.....

— Temete dunque di prelevare, per darmela, una parte delle vostre ricchezze?

— Oibò! questo genere d'interessi non entra nei motivi del mio rifiuto... Io ve l'ho detto: io non voglio che vi ammogliate ora perchè voi non conoscete abbastanza la vita, e perchè avremmo un doloroso avvenire. Aspettate che il vostro talento sia maturo, e poi vedremo... Volete forse un assegno? Ebbene io non ci tengo, figlio mio..... volete un milione? Io ve ne costituirò la proprietà..... ma non si parli di matrimonio..... Va bene? accettate?

— Vuol dire, — esclamò Maurizio molto irritato, — che voi volete comperare per un milione l'amore che ho nel cuore e la parola che ho data!...

— Ah! — disse Fargeas, — vi siete già impegnato!.....

— Sì..... Io amo profondamente una fanciulla, bella, buona, virtuosissima... e essa mi ama..... ed io non sposerò che lei.....

— La conosco io?

— Credo.....

— Non è la signorina di Saint-Preux che ora il adesso..... nè la signorina Ferrand, nè la signorina du Puisez de Haumo?.....

— No.

— Chi è dunque questa..... meraviglia?

— È una fanciulla il cui padre vi odia..... e che per molto tempo ha condiviso l'odio di suo padre per voi.

— Chi?..... chi mai?..... — balbettò Fargeas.

— Non l'avete indovinata? —

Fargeas si passò la mano sulla fronte.

— No, no..... io non indovino... io non so chi vogliate dire.

E poichè Maurizio voleva continuare:

— Tacete..... tacete! —

Fecero qualche altro passo in silenzio, poi tutto d'un tratto Fargeas de Montfaure si fermò, e prendendo ambedue le braccia di suo figlio e stringendole con tutta la sua forza:

— Voi amate la figlia di Guebriand, — disse.

— Sì.

— Impossibile!

— Papà, io amo Luisa Guebriand e vi prego di permettermi di sposarla.

— Disgraziato..... disgraziato! —

Maurizio voleva insistere, ma subitamente, in un eccesso di collera terribile, Fargeas gridò:

— Va, va... torna in te e non mi ne parlare più, intendi bene, non me ne parlare mai più! —

Il giovanotto obbedì.

Avendo così gettato il dado, avev... prevenuto Fargeas; il primo tentativo era fatto, e per ora non desiderava altro.

Lasciò suo padre solo nel parco. Fargeas si era lasciato cadere su di una panca e stava immobile con i gomiti sulle ginocchia e la testa fra le mani.

— Ah! — esclamò — ecco l'ora fatale! Io ho cercato di ritardarla... ma non ho potuto. —

E siccome aveva detto queste parole ad alta voce, il suono delle medesime lo spaventò. Si alzò bruscamente guardandosi attorno con gli occhi spalancati e pieni di paura, ma era solo, lo circondava soltanto la notte oscura e gli alti e fitti alberi del parco.

(Continua).

supplantare la capitale a sorella, a tre milioni furono già sottoscritti allo scopo... finanziario.

A ripeto, non sarebbe ora il caso di pronunciare un giudizio sulla opportunità maggiore o minore di una Esposizione Italiano-universale. Ad ogni modo crediamo utile affermare, senza larghi vaticinii o riserve, che per nulla ci lusinghiamo il pensiero di volere l'Italia, per valore tutto proprio, probabilmente qualificata in una gara coll'estero.

Ma ciò che importa precisamente adesso, e ciò che più sinceramente ci addolorerebbe, non a fare il bene per l'unità morale della patria italiana, sarebbe il fatto che Milano, la città milanese se ne allontanasse in Italia, avesse seriamente pensato ad affermarsi contro Roma italiana, solo centro d'Italia, prima città nella quale debbano prodursi le manifestazioni della vita nazionale, nei rapporti coll'estero.

* * *

La *Perseveranza* di quest'oggi (24) si reca un diffuso articolo nel quale si dichiara apertamente contraria al progetto dell'Esposizione internazionale di Milano.

Ci riserbiamo di riprenderne domani i brani più salienti, tanto più che le ragioni addotte dal foglio milanese contro l'Esposizione si ispirano a principii d'ordine generale.

CRONACA ITALIANA

Vaccinazioni carbonchiose. — Riceviamo dal prof. Perroncito:

« Relativamente agli inconvenienti verificatisi nel Bellunese in seguito alle vaccinazioni praticate dal dott. Manzioli col mio liquido, non avendole presenziate, trovai la spiegazione evidente degli insuccessi specialmente: 1° nella eccessiva quantità di liquido adoperata per le singole vaccinazioni; 2° nell'aver fatto uso di uno strumento disadatto.

« Che la quantità di liquido adoperata fosse eccessiva lo dimostra il fatto che vennero consumati intieramente il vaccino destinato per 213 capi bovini almeno, in soli 163, come risulta dalla corrispondenza avuta col Manzioli e da un suo articolo pubblicato sulla *Gazzetta di Belluno* in data 7 corrente aprile, sebbene le prime vaccinazioni siano state praticate colla quantità prescritta di liquido.

« Che abbia adoperato uno strumento disadatto risulta dall'uso della *siringa ad iniezioni parenchimatose del Thiersch* che egli mi ha mandato per la disinfezione e riparazione. Ora, questa siringa, come chiunque potrà verificarlo nel mio laboratorio, contiene una quantità quintupla di liquido dell'ordinaria siringa per le vaccinazioni, contiene cioè del liquido per 18 a 20 bovini. Il Manzioli invece inoculava con questa siringa *dieci capi stando la sua maggiore capacità*, sul quale anzi che mi immaginava una quantità doppia del necessario.

« Io poi non potevo ritenere che le vaccinazioni praticate e la siringa di prescrizione arrivassero a 90, poi aggiungeva passo di una sua lettera scritta in data 2 aprile corrente, cioè prima che si verificassero gli inconvenienti:

. . . . . .

« Oggi le ho inviato un pacco postale « contenente i tubi rotti e due siringhe « con agli guasti.

« Nell'eseguire le prime vaccinazioni a« doperai la siringa d'argento non gli agii « più robusti, ma non mi meritarono il « primo ago posto in opera agiva male, « certo nel costruire il tubo d'argento « perchè spandeva il liquido, non potei « quindi adoperarlo, rimisi nella stessa si« ringa un secondo ago, dopo pochi innesti « che procurai di eseguire con tutta dili« genza si staccò dalla base come potrà « non rilevare, così mi si rinnovò la stessa « dolorosa istoria con il terzo.

« Con la stessa siringa misi in pratica « gli agii più leggeri che uno a quanto « subito la punta o due si ruppero.

« Non mi perdetti di coraggio, fortunatamente mi ero portato nella mia sacchettina una terza siringa che la trovai « nulla agli altri oggetti con la quale ho « potuto continuare le operazioni e dare « termine. »

Ora come mai si possono ritenere regolari tali vaccinazioni?

E. Francesco.

Gioielli involati. — I giornali di Genova narrano che la mattina del 19 corrente, mentre i coniugi Rossi di Parma stavano per partire dalla stazione di piazza Principe col diretto delle 8,15, nel cambiamento di vagone avvenuto disinvoltamente in quello lasciato una valigietta contenente gioielli e denaro. Accortisi subito della mancanza, corsero per ritirarla dove eravano prima preso posto, ma era già scomparsa ed il carrozzone era vuoto. La più attiva investigazioni fatta testè dal delegato di pubblica sicurezza riuscirono vane, ed il tesoro dovette partire senza che il ladro fosse scoperto. La Questura prosegue le sue più attive ricerche.

DAL PIEMONTE

Vercelli, 21. — *I funerali di Eugenio Stern.*

(Ilonario) — Solenni, commoventi, imponentissimi furono i funerali del compianto patriota.

I membri del Municipio, della Curia, del Foro, le molteplici Amministrazioni cittadine, tutti presero parte al mesto corteo.

Le principali autorità ebbero posto intorno al feretro; seguivano questo, portanti la propria bandiera, gli alunni del R. Convitto, i Veterani 1848-49, i Reduci dalle patrie battaglie e la Società generale degli operai.

Dissero commoventi parole sulla bara dell'illustre estinto l'assessore Arz, l'avv. Farini, l'avv. Brahis, l'avv. Daffara.

Fra le innumerevoli dimostrazioni di cordoglianza pervenute alla città ed alla famiglia del defunto, mi piace segnalare il presidente del Consiglio dei ministri, S. E. Agostino Depretis, collega allo Stern nella prima legislatura, il quale mandava, per mezzo dell'on. nostro deputato Luigi Guala, le più affettuose espressioni di rimpianto e di affetto.

Alessandria. — *Festa operaia.* — Il 13 p. v. maggio la Società operaia di Alessandria festeggierà il 12° anniversario di sua fondazione con un banchetto sociale al quale prenderanno parte gli onorevoli Chiapusso e Mocni, deputati del Collegio di Avigliana.

Bardonecchia, 20. — *Ancora del San des Seules — Sulle tracce dei ladri — La nuova Società agricola operaia di Oulx.* — Ci scrivono:

« Ricevo notizie da Modane che colà ha fatto buona impressione presso tutti gli agenti la polizia, a riguardo del *San des Seules longues des Fourrasses et Modane-gare*, agitata dalla *Gazzetta Piemontese*. Anche la maggioranza dei francesi l'hanno approvata, come hanno approvato la nobile subbotta del sig. Buissonnet. Solo, a quanto pregiudizio, va fatta una distinzione fra Fourneaux-Modane-gare e la città di Modane, dove i nazisti continuano a essere dati ai fanciulli poveri senza riguardo a nazionalità di sorta. Questa distinzione va fatta a onor del vero e di Modane-ville.

« Il premio che ha delegnato a Modane del fatto della 60,000 lire, non è stato alcun delegato di P. S., ma il sotto-capoguardia di Bardonecchia. *Unicuique suum.* Così non sono neanche secondo il vero le voci fatte correre che la polizia francese sia preso poca cura di scoprire i ladri. Essa appostò guardie tutto lungo la Modanetta, borgata più vicina al luogo ove si presume sia stato perpetrato il furto; altre guardie mandò in perlustrazione; fece un gran numero di perquisizioni..... Non le si può dunque rimproverare d'essere stata con le mani alla cintola.

« La Società agricola-operaia dell'Alta valle della Dora Riparia, con sede in Oulx, di cui vi avevate fatto cenno, si è costituita con meglio di cento soci e verrà inaugurata ai primi del maggio. È stato eletto, alla quasi unanimità, suo presidente l'egregio capitano in pensione ausiliaria Perron Calma Albino. »

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 21 aprile.

* *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 16 del 21 aprile 1883 contiene le seguenti materie:

Victor Cherbuliez - Edouard Rod.

L'anello del Nibelunga di Riccardo Wagner (seguito) - Giuseppe Depanis.

Le prime Esposizione Internazionale di Belle Arti a Roma 1883 - Cons. M. Caffarini.

Bibliografia: *I dragoni di Savoia* - Romanzo di C. Marcotti. — *Bibliografia per vedere*, di Olinto Guerrini — *Grammatica Greco-Odierna*, di Giuseppe Nacamulli - *Studio Lessi* — *Pampas* - Romanzo di Fra Melitone. — *Il primo passo* - Note autobiografiche.

* **L'Esposizione di Belle Arti a Roma.** — Marco Calderini, proseguendo la sua rassegna dell'Esposizione di Belle Arti a Roma, discorre nella *Gazzetta Letteraria* di quest'oggi delle opere dei seguenti artisti in ordine di regione:

Veneto, Trieste, Trento: Dall'Oca, Ciardi, Zona, Bordignon, De Pozzo, Fragiacomo, Costantini, Ferazzi, Nani, Zuliani, Lonza, Navarra, Scomparini, Prati, Bezzi, Pescatinica. — *Milano:* Carcano, Bazzi e Borgianni.

* **Dizionario di amministrazione italiana.** — È uscito il quarto volume di questa pregevole pubblicazione dell'avv. Luigi Ribera, già sotto-prefetto di Saluzzo, ed ora destinato all'importante sotto-prefettura di Vercelli.

Questo volume comprende le lettere dalla *I alla O*, ed ha tutti i pregi di quelli che lo hanno preceduto: accuratezza nella compilazione, chiarezza nel dettato, precisione nell'esposizione delle leggi, criterio nella distribuzione della materia.

Il successo col quale i tre primi volumi sono stati accolti dal pubblico, assicurano il successo del quarto e dell'intera opera.

Le associazioni all'opera completa (in L. 32) si ricevono presso la ditta Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

* **La baia d'Assab illustrata dal geografo Guido Cora.** — I numeri letti ci che si occupano di cose geografiche ricorderanno certamente la pubblicazione fatta nel giugno 1882 dal ricordato geografo Guido Cora di una carta della baia d'Assab, a cui andava unita un fascicoletto contenente alcuni cenni su quel nuovo possedimento italiano e sulla sua adiacenze.

La carta, redatta con quella cura e diligenza che è caratteristica dell'egregio professore Cora, dava un esatto rilievo della regione compresa tra la baia di Il Iul ed il Saltanato di Raheita, ed era compilata per la massima parte sui rilievi fatti dalle navi della marina italiana, che in varie epoche s'erano spinte in quei lontani lidi, e specialmente sulle relazioni lasciate dal capitano Giuletti, dal Colombo, ecc.

Il ministro degli affari esteri quando giunsero alla Camera il *Libro verde* coi documenti relativi alle trattative diplomatiche per la baia d'Assab, allegò al libro la carta del geografo Cora, come la più fedele e la più completa che esistesse in quella regione.

Il prof. Cora ha fatto ora fare una seconda edizione di quella carta, aggiungendo ad essa tutti quei nuovi particolari che in progresso di tempo, dall'approdo di nuove navi e quei lidi e dalle informazioni del R. commissario in Assab, cav. G. Branchi, si poterono avere.

Le principali innovazioni fatte dal Cora alla sua carta consistono nella denominazione della spelonca Giuletti del 1880 attraverso le regioni del monte Dùga e Assal verso Ballai desunta dalla lettera scritta dal tenente di vascello Biglieri, trasmessa dal Giuletti ed quelle piagge, alla famiglia, e da questa ricevuta dal geografo Cora, ed in un maggiore studio del fiume Awàsc (Mersa nella 1ª edizione).

Altre indicazioni di minor importanza intorno alla profondità delle acque del golfo, sopra alcune punte secche riscontrate nella baia, e circa la data di qua e quei luoghi, esattamente riferite nella 2ª edizione della carta, vennero fornite dal perdotto cavaliere Branchi.

La nuova carta si raccomanda, per altro, come eccellente indispensabile per chi voglia studiare con frutto la topografia di quelle regioni.

* **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 23), in locale della sorte, 1° piano). — Il signor D. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 22 aprile, alle ore 3 pom.: *La fedeltà di Abrahamo.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2 *Bozzetti storici del secolo XVI: Pio IV* (ultima parte).

Giovedì 26 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *La SS. Sindone o Sudario di Torino dichiarata falsa da papa Clemente.*

Ingresso libero.

* **R. Accademia di medicina.** — *Seduta del 15 aprile.* — Presidenza Reymond.

Il presidente *Reymond* annunzia essergli noto che il socio Bozzolo resse primo nella votazione della Commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di clinica medica generale, rimasta vacante per la morte del compianto prof. Concato. Propone si invii al collega l'espressione della più sentita soddisfazione dell'intera Accademia per tale risultato del concorso, riservando da tutti desiderata, ma più da questo scientifico sodalizio, che abbia sempre maggiore e sempre più fruttifero per l'incremento dell'istruzione medica nell'Università sorella. Egli spera che il voto della Commissione, che sapiamo quello degli altri e dei colleghi del Bozzolo, venga ben presto accolto da S. E. il ministro della pubblica istruzione, e sia così appagato ad una delle più importanti cattedre della Facoltà medica un insegnante che si acquistò già come privato docente e come professore straordinario di clinica medica propedeutica la più alta stima per il suo indirizzo scientifico e per le sue abilità di clinico, altrettanto che per l'efficacia del suo metodo di insegnamento.

Il socio *Tibone*, a nome pure dei membri suoi colleghi che presentano alla seduta, si associa alla proposta fatta dal presidente, aggiungendovi una speciale per far rilevare la predilezione dell'Accademia di partecipare pure a S. E. il ministro prof. Boccelli questo voto, persuaso possa avere presso S. E. un qualche valore come quello che viene da chi più da vicino conosce il Bozzolo ed ha il maggior interesse perchè la cattedra di clinica medica generale abbia un titolare che corrisponda alla grande importanza che a tal posto con ragione si annette.

Posto al voti le due proposte, vengono accolte all'unanimità.

Il socio *Novaro* presenta un giornale di 23 anni di lui operato con piena successo la ricostituzione della branca inferiore del mascellare inferiore, rendendo così possibile l'apertura della bocca e la masticazione al paziente, che già non eseguiva da 18 anni per anchilosi ossea dell'articolazione temporo-mascellare sinistra consecutiva a caduta sul mento fatta all'età di otto anni.

Il socio *Morselli* comunica i risultati di alcune ricerche sperimentali fatte dal dott. Buccola *sul tempo della dilatazione degli atri pella pupilla in alcune anestesie cerebrali.* Questi studi, che sono i primi fatti sull'argomento, dimostrano che nella paralisi progressiva, nella sclerosi disseminata cerebro-spinale, nelle demenze emiplegiche e nelle isteriti croniche, havvi un notevole ritardo dei riflessi pupillari, dovuto probabilmente ad un aumento di resistenza della via nervosa.

Il dott. *Carità* riferisce intorno a sue ricerche dalle quali risulta che:

1. Nel sangue degli animali infettati di carbonchio la sporificazione del B. Anthracis non avviene;

2. Nel sangue e negli organi dei feti carbonchiosi non si trovano mai spore antrachiche.

Il socio *Perroncito* riferisce intorno alle vaccinazioni carbonchiose recentemente praticate nel Bellunese, dando spiegazioni degli insuccessi verificatisi, dovuti a sovrabbondanza quantità di liquido inoculato con disadatto istrumento.

Il dott. *Galliano* presenta un *Regolatore del pregio, o di microscopio*, di sua invenzione (costruito dal Koverki, di Milano), applicabile istantaneamente al tavolo d'osservazione, sul quale si può regolare con precisione la posizione del preparato, osservarlo in tutta la sua estensione e facilmente ritrovare i punti di ricerca che si volessero riosservare.

Il socio *Bizzozero* commenda l'utilità pratica dell'apparecchio per la microscopia.

Il segretario L. Pagliani.

— Seduta del 20 aprile 1883. — Presidente Reymond.

Si legge una lettera del prof. *Bozzolo* in cui ringrazia l'Accademia delle inviategli congratulazioni per la votazione ottenuta nel concorso alla cattedra di clinica medica di Torino.

Il socio *Perroncito* riferisce in seguito sulla questione della vaccinazione carbonchiosa a Belluno.

Il socio *Navaro* comunica il risultato favorevole da lui ottenuto nella medicazione antisettica al magistero di bismuto secondo il Koeker. *Il segretario* L. Pagliani.

* **Napoli di carnevale.** — La briosa opera del De Giosa: *Napoli di carnevale*, rappresentata per ben due volte a Torino, verrà ripigliata stasera, per la 27ª volta, al teatro Alfieri, con un eccellente complesso d'artisti, cioè: dalle signore Barutti-Santi, Del Hierro e Oloriel, ed i signori Carbonetti, Rosa, bassi comici; Negrini, tenore, e Borelli, baritono.

* **Jone.** — Al teatro Balbo andrà parecchie sere stasera il capolavoro di Petrella: *Jone*, che avrà a principali interpreti le signore Ester-Arlera e Maria Bassolo ed i signori Scipione Terzi, Luigi Pavesi e Osvaldo Bolzoni.

Dopo l'opera si replicherà l'applaudito ballo del *Faust: Fata.*

* **Prof. Hermann.** — Questo valente prestidigitatore darà stasera al teatro Vittorio Emanuele la sua terza accademia di manualità.

* **Una nuova commedia.** — Il nostro corrispondente veronese ci scrive:

Ieri sera (19) al nostro Politeama ebbe luogo la serata d'onore del signor Ferrati, primo attore della Compagnia Giannozzi.

Era annunziata per l'occasione una novità, commedia di A. G. Cogna, nostro concittadino.

Un pubblico numerosissimo e scelto era accorso come per dare una prova anticipata di simpatia all'egregio scrittore e concittadino. *Che pensate?* ecco il titolo della nuova commedia.

E come commedia riuscita? Che cosa ha voluto rappresentare il Cogna? Una macchietta? Un carattere? Un quadretto scherzoso? Io non lo so.

Splendidamente in quanto al fatto si trova qualche cosina di buono, di bello, di gentile, ci sono dei quadri che promettono un lavoretto, un saggio, una sostanza, tutte cose che l'ultimo scopito non ci hanno arrivare ad.

La commedia finisce con un (ciò con due, perchè sono in due che lo pronunciano) *Che peccato!*.... E lo faccio ciò a quasi due ore dall'alzata del sipario. Ciò peccato che il Cogna, che pur altra volta si dimostrò simpatico e distinto commediografo ed ebbe spontanei e meritati applausi, questa volta abbia fatto un studio pesante!

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, presteranno servizio:

Il Corpo di musica municipale dalle ore 4 1/2 alle 6 pom. sul piazzale del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti (antica piazza d'Armi).

Un Corpo di musica del Presidio dalle ore 4 1/2 alle 6 pom. presso il *Café-Chalet* del Valentino.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 21 aprile.

* **Una fabbrica di locomotive a Torino.** — La *Rivista generale delle ferrovie e della marina* ha fra le sue private informazioni la seguente notizia che torniamo volentieri confermata dai fatti:

« Sappiamo che si sta formando in Torino un gruppo di capitalisti per l'impianto di una grande fabbrica di locomotive, preludendo per norma le migliori e più accreditate fabbriche esistenti all'estero. »

* **Il banchetto elettorale di domani.** — Domani, in occasione del banchetto offerto in Susa dalla Società operaia di Susa, il deputato di Torino, Boggio, ecc., all'on. avv. Vincenzo Romano, si spera, per coloro che desiderassero prenderci parte, uno speciale servizio di treni-lampo alle ore 11,4 ant. ed alle 12,2 pom., partendo da piazza Castello, ed alla sera servizio simile ad ora tarda.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo Cagliero.* — Si avvertono i soci che l'assemblea generale avrà luogo martedì 24 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nella sala dell'Accademia drammatico-musicale, via Rossini, n. 8, gentilmente concessa.

Il relativo ordine del giorno è stato regolarmente spedito a ciascun socio coll'avviso di convocazione.

— *Pubblicazione religiosa* (via Alfieri, n. 25). — I soci sono caldamente invitati d'intervenire numerosi all'adunanza di stasera sabato 21 corrente, alle ore 9, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Ammissione di nuovi soci;

2° Proposta in merito ai cooperatori della bandiera sociale;

3° Resoconto amministrativo dell'Associazione.

* **Fuoco.** — Verso le 5 pom. di ieri si appiccò il fuoco nell'abitazione di certo Pavesio Filippo, sul corso Regina Margherita, N. 194.

Accorsero prontamente sul luogo pompieri e guardie municipali, ma al loro arrivo il fuoco era già stato spento dagli inquilini della casa.

Il danno si fa ascendere a L. 200 circa, essendo bruciato un letto completo.

L'incendio è casuale.

Il Pavesio in quel momento era assente da casa.

* **Uno stallaro medico.** — Venne fermato in via Bo s'uno stallaro, il quale, essendo pubblico noto, cercava per la briglia un cavallo che dava calci a destra e a manca.

Stallaro e quadrupede vennero condotti in una scuderia in via Vanchiglia.

* **Due piccoli fuggitivi.** — Le guardie comunali accompagnarono ieri sera alla loro abitazione, in via Sant'Anselmo, due fuggitivi: F. Luigi e B. Domenico, entrambi d'anni 8, trovati presso la salita di Cavoretto.

* **In mezzo a due vagoni.** — Un manovale delle ferrovie Alta Italia, addetto alla stazione di Porta Susa, ieri, dal ripulire un vagone esternamente, non si accorse dell'arrivo di un altro carrozzone, il quale spingendolo contro il primo veicolo gli produceva una grave contusione alla spalla sinistra.

Il povero giovane, che ha 26 anni e si chiama Giacomotti Giacomo, venne condotto in vettura all'Ospedale di San Giovanni.

* **Bottino.** — Il signor C. Ernesta, commesso libraio in via Principe Amedeo, ha denunciato, ieri, il furto sofferto nell'altra notte a lui opera di ignoti ladri, i quali, introducendosi mediante falso chiavi nella sua abitazione posta in detta via, asportarono alcuni mobili e s'impadronirono di L. 30) e di alcuni oggetti d'oro.

Come indicavasi a sporto natura di tale furto, venne tratto in arresto certo M. Natale, d'anni 18.

* **Negozi aperti di notte.** — Circa le ore 1 1/2 di ieri sera due *rillaifai dell'ordine* trovarono aperta la porta del negozio di drapperie del signor D. Garda in via Roma, n. 21.

Mentre uno custodiva il negozio, l'altro se ne rendeva avvertito il proprietario, il quale riconobbe che aveva lasciato aperta la bottega per semplice dimenticanza.

* **Arresti:** 1 imputato di ferimento, 2 per furto e sospetti, 1 per oltraggio ed 1 donna.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fermo Ennico, gerente.

Il prof. ENRICO MORSELLI dà consulti tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 12 alle 3 pom., in sua casa, via delle Scuole, num. 5, piano IV. c 374

Gli amanti *illuminati* di fabbriche e macchine pel giorno: *La Vita Italiana* si ricevono in Torino all'Agenzia **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, 7. c 8/5

Si parla di certi medicamenti che si prendono sieno nutritivi e ricostituenti, nella composizione dei quali entrano gli estratti di carne, il ferro e la china. Il migliore, scientificamente parlando, si occupa molto poco di questi prodotti.

L'estratto di carne essendo poco solubile nel vino, non è adoperato. Una casa ben diversa è invece la carne trasformata in *Peptone* a mezzo della pepsina. Agendo in questa maniera, si ottiene, come lo dimostrò il signor Chapoteaut, distinto farmacista di Parigi, e come pure tutti i medici la riconoscono, si ottiene, diciamo, un prodotto alimentare esattamente eguale a quello che si forma nello stomaco. Col Peptone di carne di bue solubile e assimilabile, pronto ad entrare in circolazione, il signor Chapoteaut ha composto un vino di Peptone col quale si nutriscono gli ammalati, i vecchi, i convalescenti, gli anemici, i tisici e da' dei risultati uno dal primo giorno della cura. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene esattamente il peptone di dieci grammi di carne di bue di prima qualità.

Domandate il vino ed esigete la firma di Chapoteaut. — Questo prodotto si trova in tutte le primarie farmacie. 801

PRESTITO 4 per Cento
DELLA CITTÀ DI ROMA
PER LIRE 18,000,000 IN ORO

CAPITALI ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO

Prima serie del Prestito di 150,000,000 deliberato dal Consiglio comunale in data 10 novembre 1882, approvato dalla Deputazione provinciale il 29 novembre 1882.

Garantito dal Governo a termini dell'art. 10 della Convenzione col Municipio di Roma in data del 14 novembre 1880, approvata dalla Legge del 19 maggio 1881 (N. 209, Serie 3ª), dall'art. 6 dell'altra Convenzione fra il Governo ed il Municipio in data del 23 marzo 1883 ed in ultimo dal Decreto ministeriale in data del 9 aprile 1883.

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente o futura del Governo o del Municipio, a tenore della deliberazione municipale del 10 novembre 1882 e della Convenzione tra il Municipio e la Banca Nazionale, nei nomi, in data del 23 marzo 1883.

Questa prima Serie si compone di:

N° 18,000	titoli da 1	Obbligazione da L. 500	per L.	9,000,000 nominal
» 3,600	» 5	» »	»	9,000,000 »

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° aprile corrente; gl'interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno:

a Roma *presso la Cassa municipale;*
nelle **altre città d'Italia,** *dove la Banca ha Sede o Succursale, presso la Banca stessa;*
a Londra, *presso la Casa C. I. Hambro e f°;*
a Berlino, *presso la Deutsche Bank;*
a Parigi, *presso una Casa da determinarsi.*

Il capitale delle Obbligazioni sorteggiate sarà pagato pure in oro ed alla pari insieme alle cedole semestrali del mese di aprile di ciascun anno dalle stesse Casse incaricate del pagamento di queste. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1884.

La *Banca Nazionale nel Regno d'Italia* **in Italia, la** *Casa C. I. Hambro e f°*, **a Londra, e la** *Deutsche Bank* **a Berlino, offrono le suddette Obbligazioni, in sottoscrizione pubblica, al prezzo di L. 436,25 per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:**

L. 25 — all'atto della sottoscrizione;
» 75 — al riparto;
» 125 — al 28 maggio;
» 125 — al 10 luglio;
» 86 25 al 10 agosto
L. 436 25

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel solo giorno **24** corrente dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

I sottoscrittori avranno la scelta di pagare per intero al reparto od in qualunque altro giorno successivo collo sconto del 4 0/0 all'anno.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata in ritardo.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento, saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse analoghe ricevute sulle quali verrà data quietanza per i versamenti successivi. Esse verranno cambiate colle Obbligazioni, non più tardi del 10 agosto, giorno del pagamento dell'ultima rata.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Fatto il reparto, i sottoscrittori ripresenteranno la ricevuta affinchè vi sia segnata la quantità delle Obbligazioni assegnate e la quietanza del secondo versamento.

Il giorno del reparto sarà stabilito con successivo avviso. Il versamento relativo dovrà esser fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione e così di regola i versamenti delle altre rate, salvo speciali concerti colla Direzione generale della Banca Nazionale.

Se il versamento all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà restituita o imputata nei versamenti successivi, purchè questi saldino una o più rate, a volontà del sottoscrittore.

Roma, li 20 aprile 1883.

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
via Finanze e Portici della Fiera

FRATELLI BOCCONI

TORINO
via Finanze e Portici della Fiera

Per DOMANI **22** *corrente e successivi*

è fissata l'apertura della Grande Esposizione di tutte le

NOVITÀ D'ESTATE

Questa Esposizione comprenderà esclusivamente tutti gli **Articoli da Signora,** il cui assortimento sarà qualchè cosa d'**eccezionale** perchè riunirà tutto ciò che la **Moda ha creato di bello.** — Siamo poi lieti di assicurare la nostra clientela che i colossali acquisti fatti per la circostanza ci permettono di praticare quei prezzi la di cui convenienza non è stata finora da nessuno raggiuntà.

Accenniamo qui gli articoli che in questa **GRANDIOSA MOSTRA** emergeranno: **Lanerie - Stamperie - Seterie - Tagli d'abiti - Costumi - Dolmans - Visites - Paletots - Ulsters - Abiti per giovanette - Abiti per bambine - Cappelli - Fiori - Piume - Cravatte - Nastri - Parasole - Ventagli - Guanti - Pizzi - Fichus,** ecc.

Domenica prossima, 29 corr., avrà luogo una COLOSSALE ESPOSIZIONE di tutti gli articoli da Uomo.

D'affittare

Alloggio di 7 ad 8 camere, divisibile e messo a nuovo, con acqua potabile.
Via S. Tommaso, N. 7. c743

D'affittare pel 1° maggio

ALLOGGIO
signorilmente mobiliato di cinque camere e cucina, con acqua, vista fin via, al 2° piano.

Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 41, dalla portineria.
— Visibile dalle 2 alle 5. c849

D'affittare a Bordighera

per giugno, luglio, agosto e settembre
VILLINO
di undici camere messo completamente a nuovo con tutto il *confortable* moderno e signorilmente ammobiliato, con giardino murato e ferrazza, tutto prospiciente ed in grossolanità del mare.
Per informazioni rivolgersi a *Torino*, via Nazionale (già Ginnasiello), N. 51 e *Bordighera*, dal sig. LUSSO presso V. Casa. 702

Da vendere in Pinerolo

presso la Stazione ferroviaria
Palazzina elegante a due piani, con ampio giardino e serra, e terreno vignato di circa 1 ettaro.

D'affittare in Pinerolo

Palazzina a due piani di 12 camere, con giardino, distante 15 minuti dalla Stazione.
Dirigersi al Notaio GIULIA, in *Torino*, piazza S. Carlo. c877

Da vendere o permutare

Palazzina, piccolo giardino e cortile, via Madama Cristina, 58. c877

D'affittare

angolo *via Borsi*, 28, e *S. Giulia*, 26, diversi alloggi, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 705

PER INDUSTRIE

D'affittare pel 1° ottobre p. v.
Forza motrice idraulica di 23 cavalli nominali, con vasti locali, due cortili e giardino. - Per *S. da* CLERICI, Negozio da olio, via Garibaldi, 57, *Torino*. c851

Affittasi al presente

un 2° piano di 6 camere, *angolo via Cavalli e via S. Martino, N. 1, borgo Po*, innanzi alla tramvia.
Recapito *ivi*. c722

Da vendere od affittare

VILLA signorilmente mobiliata, con due giardini, vigna, prato semidecenni, di giorn. 8, sobborghi di Torino, *Val Pellicenea*, in faccia a Cavoretto.
Dirigersi via Botero, 6, piano 1°. c858

DA VENDERE

VILLEGGIATURA spaziosa, mobile, con galleria, pozzi d'acqua viva, cisterne, circondata da vigne, gli 22 cubili e 22 locali rotai, nelle vicinanze di Genova, in amena posizione di terreni, prossima a Chiavari, stata costrutta dal 1° di aprile per la lavorazione del vino, munita di tutto l'occorrente.
Dirigersi in *Torino*, via Stampatori, 6, dal Notaio SIGNORETTI. 811

Da vendere

Cavallino d'anni 5, da tiro e da sella. *Piazza Solferino*, 22 770

PENSIONE si darebbe in famiglia ad una persona distinta.
Scrivere fermo posta alle Iniziali *A. F. B., Torino.* c871

RIMETTERE BANCO di Cambio, angolo via Sⁿ Teresa e Arsenale. c785

Villeggiatura *d'affittare dal 1° maggio a tutto ottobre* nelle adiacenze di Val Salice, distante mezz'ora da piazza Castello.
Per informazioni dirigersi al sig. BONIOLETTI, in *principio di Val Salice*. c705

Groscavallo *Da vendere o d'affittare* una **Casa** signorile, composta di diversi membri, nella frazione di Postpetto, appartenente agli eredi del fu cav. Berardi.
Dirigersi al sig. Berardo Giacomo, via Alfieri, 1-c, *Torino*. c771

ERNIE 621
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Da vendere una **Casa** con giardino sita in Nizza. — Rivolgersi alla proprietaria sig.ra MARGHERITA Carlotta, negoziante, corso Regina Margherita, N. 132. c734

Da vendere

c865
CASA d'un piano con terreno attiguo, via Barolo, 3 (Borgo San Salvario). Rivolgersi in sua proprietaria.

Vendesi od affittasi PALAZZINA mobiliata, rustico, scuderie, orto, pergolati a vite, prato, il tutto irriguo, acqua abbondante per uso industriale, luogo lavatoio. Nizza, Borgo Pontaglio via Della Croce, 4. c875

Forno e Locali

c875
d'antica panetteria, nel centro di Torino, d'affittare pel 1° p. v. ottobre.
Informazioni e trattative dal conte MAURY, via del Carmine, 1, piano 2°.

PIANOFORTI ed ORGANI

a buon prezzo. — Riparazioni ed accordature. — Via Cernaia, 24 653

AVVISO AGLI ESPOSITORI

per l'Esposizione in Torino 1884

LASTRE DI CRISTALLO
SPECCHI e VETRI per VETRINE

Prezzi modicissimi, unico per vendita sono per tutto durante l'Esposizione.
TORINO — Via Roma, accanto alla Galleria Nazionale — TORINO.
c870 **MAZZUCCHI Giovanni,** *Intendente.*

SEME BACHI

c849
(Ovenaise eccezionale)
Posso ognuno SEME a bozzolo giallo, centurino, ultima provenienza, garantito sul a prezzo limitatissimo, che mi sarà richiesto dopo il raccolto, a mia buona referenza. — Dirigersi Antonio BUZZO, via Po, 23-25, *Torino*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della *sistemazione del corso del Valentino*, mediante il ribasso del 18 85 p. 0/0 sull'importo della medesima, calcolato ascendere a L. 18,000.
Il tempo utile per presentarsi offerta di ribasso non inferiore del ventesimo presso il civico Ufficio 9° (Contratti), ove sono visibili i capitoli delle condizioni, scade alle ore 11 *antimeridiane di mercoledì 25 aprile 1883.* 734

Da vendere

Una serie di **nove corpi** di **Macchine** per **filatura lino,** con preparazione e sviluppo per 120 fusi.
Per trattative d'acquisto rivolgersi al ***Canapificio Ferrarese,*** di fronte alla Stazione ferroviaria di *Ferrara*. 737

Negozio di L. MAZZA

7 — via Garibaldi — 7

Grandissimo assortimento di **Stoffe Inglesi** di ultima novità per la confezione su misura.
Vestiari confezionati con grande ribasso per liquidazione.
Prezzi fissi. c840

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Copertura inglese durevole ed economica.
Feltro per isolamento di locali — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie a condotte di vapore — Feltro Lianeo imputrescibile contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 5, via Arcivescovado — *Torino.* 11

31 — VIA GARIBALDI — 31.

Desmazure e Comp.

orticultori, portano a conoscenza dei signori amatori che essi fanno liquidazione per causa di partenza
Gran ribasso nei prezzi. c820

Comune di Venasca

(Abitanti N. 3065).
È vacante la condotta ***Medico-Chirurgico-Ostetrica.*** — Stipendio Lire **mille** nette da imposta. Obbligo della residenza, cura gratuita dei poveri, vaccinazione e servizio necroscopico.
Presentare domande e documenti entro il corrente mese.
833 ROSTAGNO, *Sindaco.*

TENIMENTO presso SAVIGLIANO

da vendere composto di 4 cascinali, di complessive giornate 264 (ett. 91,44), coltivate a campo, con prati irrigui e rive ben popolate.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi presso i signori **CALCAGNO e MISTROT,** via Bogino, N. 8, *Torino.* c843

Locomobili, Trebbiatrici e Locomotive Stradali

della rinomata Casa **R. HORNSBY e SONS** di *Grantham* (Inghilterra), le migliori macchine trovate a nostro tempo per solida costruzione e perfetto funzionamento. Sono vendibili presso gli agenti e depositari **PIO FOGLIANO** in *Torino*, corso Principe Oddone, 24, vicino a piazza Statuto.
Vendita a prezzi e condizioni eccezionali e con serie garanzie.
Preventivi e cataloghi a richiesta. 809

VITA BACHI - Galleria Subalpina - Torino

Nuovo assortimento ARTICOLI per REGALI in occasioni di **onomastici, matrimoni,** ecc. — *Bijouterie*, bronzi, vetrinili, *nécessaires*, album, articoli in pelle, scrivani, liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno. c764

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Pillole di Salsapariglia fondente, L. 5 e 2 50,
Joduro, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*
NB. Troverai pure *tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 030

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Giorgetta la cheva* — *I due sordi* — *Paolo e Virginia.*

Vittorio, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione di prestidigitazione data dal prof. C. Herrmann.

Gerbino, o. 8 1/4. — *La maschera del barba* — *Barba Andrea* — *Il viaggio dei sposi* — *La serva del pelo*
Serata d'onore del caratterista E. Zago.

Alfieri, o. 8 1/4. — *Napoli di Carnovale*, opera.

Rossini, o. 8 1/2. — *Il barbiere di Siviglia*, opera.

Balbo, o. 8. — *Jone*, opera — *Ferro*, ballo.

Scribe, o. 8 1/2. — *Bellezza e virtù* — *Fuochi di paglia.*

Ecc. Sardiniano, o. 8 1/4. — *Il Piccarello.*
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.
Al giovedì alle 2 pom.

Grande serraglio di A. Bach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.
Nei giorni festivi tre rappresentazioni: alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

Skating Ring del Valentino.—Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 20 APRILE 1883.

Nascite di maschi 15, femmine 8
totale 23.

Morti denunciati. — Castinelli cav. Achille, d'anni 50, di Saluzzo, direttore delle R. Poste — Isidoro Antonia, id. 74, di Alessandria, cameriera — Carlinger Maria, id. 15, di Twargnasco — Agnese Teresa, id. 16, di Taraglio, contadina — Bosco Bartolomeo, id. 20, di Chieri, fornitore — Giacone Pietro, id. 28, di Lucento, contadino — Rosina Celestina, id. 44, di Mondrisio di Chivasso, bianderaio, contadino — Zucchini Gioachino Giuseppe, id. 74, di Piverone, caffettiere — Cassano Benedetta, id. 51, di Alessandria, in casa — Reggero Domenico, id. 51, di Solonzo, calzolaio — Bosco Maddalena, id. 48, di Moretta, serva — De Negri Teresa nata Cornetti, id. 82, di Voghera, cuoca — Castelli Giovanni, id. 63, di Bogliano, falegname — Lavorati Rosa, id. 18, di Casalborgone, contadina — Giustetti Rosa nata Viglino, id. 80, di Moncalieri, contadina — Monterosso Rosa nata Gorio, id. 80, d'Asti.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 28 e nati morti 0
domiciliati 11, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 0

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 20 aprile 1883.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 732 0 3 p. 730,4 9 p. 730,8
Temperatura esterna ai Nord in gradi centesimali:
+14 2 +10,0 +10,8
Tensione del vapore in millimetri:
7,0 8,4 7,7
Umidità relativa in centigradi
66 49 82
Vento
NO d. NO d. O d.
Stato atmosferico:
ser. n. ser. n. piogg.
Temperatura estrema ai Nord in gradi centes: min. +11.6 max +20,5
Acqua caduta millimetri 11,8
Altezza della neve dei 21 +10 0

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 22 aprile.
Nascere del Sole 5.26 — Meridiano 0.17 — Tramonto 7.12.
Nascere della Luna 7 minuti — Meridiano — — Tramonto 5.14 mezzo
Luna piena a 4.12 di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Osservatorio di Montsouris.

Europa. — 18 aprile 1883 — *Il giorno centrale di Parigi.*

La bassa pressione si estendeva sempre sulla parte ovest d'Europa.
Il barometro è disceso a 744 mm. a Brest, di 17 sulle isole di Scilly e segna attualmente 737 mm. a Mullaghmore (Irlanda).
Venti cattivi tra S.E. e S.W. soffiano sulle coste delle isole Britanniche e della Bretagna, estendendosi sulla Manica e probabilmente anche sulla Guascogna.
Sul Mediterraneo il vento tende ad acquistare forza.
Una depressione trovasi in Algeria presso La Calle; essa arrecherà temporali e pioggie.
La temperatura è generalmente aumentata.

Italia. — 18 aprile 1883 — *Il giorno centrale di Roma.*
Nelle 24 ore tempo calmo.
Temperatura alquanto aumentata, barometro disceso dovunque, specialmente sulla Sardegna.
Stamane cielo nuvoloso al nord, quasi coperto sulla Sicilia, vento generalmente debole o vari, bassissimo variabile da S a S-O non forte dalla Sardegna alla costa Adriatica.
Mare quasi calmo dovunque.
Una depressione accendevi dalla Tunisia sembra investire la bassa Italia.

Temperature estreme osservate in Europa e Africa il 18 aprile 1883.

	Massima	Minima
Hammerfest	+ 2.4	1.0
Skeremes	+ 3.1	— 1.0
Christiansund	+ 7.1	+ 3.1
Copenaghen	+ 12.0	+ 3.7
Valentia	11.7	+ 3.2
Varsavia	+ 9.5	+ 0.1
Bruxelles	+ 15.0	+ 8.0
Amburgo	+ 12.6	+ 6.0
Cassel	+ 18.0	+ 3.5
Breslavia	+ 11.0	+ 2.0
Francoforte	+ 12.8	+ 2.0
Hermanstadt	+ 11.0	+ 5.0
Vienna	+ 13.0	+ 1.0
Pesth	+ 15.1	+ 4.5
Parigi	+ 18.0	+ 6.7
Charleroi	+ 20.5	+ 7.8
Lione	+ 20.7	+ 9.1
Nizza	18.0	+ 7.0
Madrid	+ 18.7	+ 2.0
Lisbona	+ 21.1	+ 10.0
Trieste	+ 17.1	+ 11.0
Torino	17.2	+ 7.6
Moncalieri	+ 18.3	+ 7.0
Firenze	+ 19.2	+ 6.0
Roma	+ 18.0	+ 6.2
Napoli	17.0	+ 9.0
Cagliari	+ 21.0	+ 13.0
Palermo	19.2	9.8
Costantinopoli	+ 17.0	+ 6.0
Algeri	15.4	+ 12.0
Tunisi	+ 19.	14.
Biskra	25	+ 17.0

Mercati e Commercio

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile fuori fuori	19	20
Rendita 3 % cont.° Fr.	86 75	87 —
» per maggio »	87 25	87 50
» 4 ½ mod. da mag. »	98 25	98 50
» per luglio e ag. »	88 75	89 —

Liverpool, 20 aprile fuori.
Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 3000.
Mercato calmo.
Middle americano della giornata 1.5/32.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendite generali della settimana, balle 72,000 di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 62,000.
Import. della settimana balle 112,000
Deposito » 1,011,000
Prezzo delle diverse qualità.
Americani - Middl. Upl. Dan. 5 10/16
» - Nuova Orleans » 5 11/16
Egiziani » 7 12/16
Surate » 5 11/16
Brasiliani - Pernambuco » 5 14/16
» - Kurrachee » 6 4/16
Bengala » 3 2/8

Anversa, 20 aprile fuori.
Petrolio raffinato, tipo Pensilvania, disponibile, 18 1/4.
Amburgo, 20 aprile fuori.
Caffè — Venduti sacchi 17,000.
Mercato calmo, a consegna più forte.
Manchester, 20 aprile fuori.
Cotoni tinti e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.
Marsiglia, 20 aprile fuori.
Frumento — Importaz. quint. 10,831
» — Vendite » 7800.
Mercato calmo.

(*) Queste prezzi s'intende per 100 chilogr. cola perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Nuova York, 18 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 82 1/2
» su Parigi 5 19 3/8

Fuori Roccella (Sicilia) fr. 24 75 25 50
» raffinato sod. disco 1.08 — 10 50
» bianco 3 disp. » 9 50 10 25
» n. 2 1/2 id. da maggio » 9 50 10 25

Liverpool, 21 aprile fuori.
Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9,000.
Mercato calmo.
Middle americano della giornata 1.5/32.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendite generali della settimana, balle 72,000 di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 62,000.
Import. della settimana balle 112,000
Deposito » 1,011,000
Prezzo delle diverse qualità.
Americani - Middl. Upl. Dan. 5 10/16
» - Nuova Orleans » 5 11/16
Egiziani » 7 12/16
Surate » 5 11/16
Brasiliani - Pernambuco » 5 14/16
» - Kurrachee » 6 4/16
Bengala » 3 2/8

Anversa, 21 aprile fuori.
Petrolio raffinato, tipo Pensilvania, disponibile, 18 1/4.
Amburgo, 21 aprile fuori.
Caffè — Venduti sacchi 17,000.
Mercato calmo, a consegna più forte.
Manchester, 21 aprile fuori.
Cotoni tinti e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.
Marsiglia, 21 aprile fuori.
Frumento — Importaz. quint. 10,831
» — Vendite » 7800.
Mercato calmo.

(*) Queste prezzi s'intende per 100 chilogr. cola perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Parma, da chil. 1 15 a 1 25 per 83 chil.
Frumento, it. Walter, disponibile. dall. 1 21 1/4 a 1 21 1/2
id. aprile. » 1 19 1/4 a 1 19 1/2
id. maggio. » 1 20 — a —
id. giugno. » 1 22 1/2 a —
id. primavera n. 2 disp. » nomin. —
Granoturco. 93 3/4 al vagone di 10 hett.

Sole cereali per Liverpool apellini 2 1/2 per cent. quarter (20) hett. per Londra 3 1/4.

NB. Il telegrafo reale 5,25 franchi ed il cent di dollaro 5 centesimi, cassa di sconto 5 mila franchi. Le solite vie 1 mese e 20 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino.

— *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — *Ribasso dalla vendita a dì prezzo medii del giorno 21 aprile.*
Lotti Venduti N. 571.

Carne: al chil. fino 1 25, Vitello 1 50, Spalla 1 55, Orina —.
Salumi: Salame 3 50, Lardo 2.
Olio: Oliva 1ª q. 1 55, id 2ª 1 20.
Burro: Milano 3, Modena 2 70.
Uova: Alla dozzina al dì.
Vino: Al chil. 1ª q. 0 40, 2ª 0 28.
Pane: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.
Vino: Da pasto 1ª qual. 1 (2 cit. 22) 2ª q. 18, bianco —, in flaschi cad. 1 30.
Cacio: Al chil. Grivera 1 50, id. vecchia 2 25, Grana 2 60, Berna 1 90.
Patate mis. —, *Castagne* 2 50.
Conserve caduna scatola 0 90.
Pesce fresco: Al chil. Storione —, Merluzzo 2 25, Persici 1 50, Tinche 1 20, Minute 1 10, Frisse 0 70, di mare in genere —, Merluzzo secco —.
Polleria: Tacchini cad. —, Galline 2 40, Capponi 3 20, Polli 1 60, Anitre —, Piccioni 0 60.

CUNEO, 17 aprile. — Frumento L. 17 08 — Segala 15 61 — Meliga 13 50 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 60 a 0

Borse

BORSA DI GENOVA — 20 aprile.

Rend. it. n.	91 05	91 17 l.m.
Az. Banco Naz.	2314	— l.m.
Az. Cred. Mobil. it.	782	— l.m.
Az. Regia Tabacchi	—	—
Az. Ferr. Meri'l.	462	— l.m.
Francia	101 95	— den. 99 90
Londra	Viste 25 24	— den. 25 22

BORSA DI MILANO — 20 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 god.	91 20	
id. l.m.	91 3[illegible]	

Firenze	19	20
Rendita 5 0/0	91 27	91 27
Oro lettera	— —	— —
Londra lettera	25 01	25 05
Cambio su Parigi	100 —	99 —

Vienna	19	20
Mobiliare	312 00	314 50
Lombarde	150 25	149 80
Banca Ang.-Aust.	115 80	115 80
Austriache	335 50	335 —
Banca Nazionale	894 —	895 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Arg. in vantaggio	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 52	47 52
Cambio su Londra	119 75	119 80
Rendita Austriaca	78 90	78 90
id. id.	78 35	78 37
Unionbank	118 —	118 —
Rend. Aust. oro.	99 10	99 15
Rend. Ung. oro.	120 25	120 30

Parma. *Banca*	19	20
Mobiliare	336 —	336 50
Austriache	275 50	276 50
Lombarde	258 50	258 50
Cambio su Londra	25 30 5	25 30 5
Rendita italiana	91 —	91 20 10
Azioni Regia Tab.	101 50	— —

00 — Buoi 1ª q. da 1 50 a 1 85 — id. 2ª q. da 0 80 a 0 15 — Vitelli 1ª q. da 1 75 a 2 25 — id. 2ª q. da 0 90 a 1 25 — Vacche da 0 a 1 — id. 2ª q. da 0 a 0.

Dilet. Regia Tab. — — — —
Rendita turca 12 30 12 30
Prestito russo 92 10 92 20
Prest. orien. russo 97 20 97 10
Argento per chil. 201 70 201 75
Molto lenta.
Dopo Borsa 537 50, 536 50.

	Londra	Parigi
Consolid. inglese	—	—
Rendita italiana	90 3/8	90 1/8
Spagnuola	65 3/16	65 1/8
Turco	11 7/8	11 13/16
Egiziano del 1868	76 1/8	76 —

Stagionatura delle sete.

Torino, 20 aprile.

BORSA DI MILANO — 20 aprile.

	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzina	0	839 30
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	0	839 30
	Id. nel mese	76	
Condizione estera e Ditte e Comp.	Organzino	1	72 00
	Trame	»	» »
	Greggia	1	67 90
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	139 90
	Id. nel mese	70	
Stagionatura speciale autorizzata	Organzino	9	731 60
	Trame	»	» »
	Greggia	5	510 67
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1265 32
	Id. nel mese	377	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa **LUIGI e DAVID, 10,0** *copie per ora.*